



Italia

| | |
|----------|--------|
| Anno | 2017 |
| Paese | Italia |
| Capitale | Roma |

La griglia è divisa in undici parti:

- A. Introduzione
- B. Integrità fisica
- C. Popolazione carceraria
- D. Il sistema penitenziario
- E. La vita quotidiana
- F. Salute
- G. Sicurezza
- H. Disciplina
- I. Collegamenti con il mondo esterno
- J. Accesso alla giustizia
- K. Per andare oltre

P R I
INSIDER
S O N

Lista di acronimi:

| | |
|---------------|---|
| CAT | <i>Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura</i> |
| NIC | <i>Unità Investigativa Centrale</i> |
| CPT | <i>Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura</i> |
| CEDU | <i>Corte Europea dei Diritti dell'Uomo</i> |
| HIV | <i>Virus dell'immunodeficienza umana</i> |
| LGBTI | <i>Lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, intersessuati</i> |
| NPM | <i>Meccanismo Nazionale di Prevenzione</i> |
| PPT | <i>Partenariato pubblico-privato</i> |
| DAP | <i>Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria</i> |
| UNCAT | <i>Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura</i> |
| FIACAT | <i>Federazione Internazionale delle Acat</i> |
| ONG | <i>Organizzazione Non Governativa</i> |
| USSM | <i>L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni</i> |
| IPM | <i>Istituto Penale Minorile</i> |
| CPIA | <i>Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti</i> |
| REMS | <i>Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza</i> |

A-Introduzione

| | | |
|--|-------------------------|------------------|
| A1 Popolazione del paese | 59,359,900 | Data: 31/12/2017 |
| Fonte: http://worldpopulationreview.com/countries/italy-population/ | | |
| A2 Natura del sistema politico | Democrazia parlamentare | Data: 31/12/2017 |
| A3 Indice di sviluppo umano | Ranking: 26/188 | Data: 31/12/2015 |

A seguito di lunghi negoziati e di diversi accertamenti di violazioni da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU), l'Italia ha infine riconosciuto la tortura come un crimine nel luglio 2017. Tuttavia, la definizione giuridica non è completamente conforme alle norme internazionali. Devono peraltro essere compiuti passi in avanti dal punto di vista della prevenzione della tortura. Le guardie carcerarie non portano ancora tesserini identificativi, gli operatori sanitari non ricevono formazione per documentare in modo corretto i segni di tortura e non sono presenti unità di polizia specializzate nell'indagine dei casi di maltrattamento.

Il 2017 è stato il secondo anno in cui la popolazione carceraria in Italia è aumentata, dopo un calo costante dal 2010. Nel 2017, tra la popolazione carceraria è stato registrato un incremento di nuovi detenuti pari al 5,4 %. Siccome il numero di reati registrati negli ultimi anni è continuato a diminuire, l'ONG Antigone ritiene che una delle principali cause di tale incremento della popolazione carceraria sia l'inasprimento delle pene e le minori alternative alla detenzione per i cittadini stranieri.

L'anno 2017 ha portato con sé grandi aspettative, poiché erano previste sul tavolo dei negoziati riforme attese da molto tempo sia per il sistema carcerario che per il codice penale. Gli esperti sono consapevoli del fatto che tematiche chiave come le visite dei coniugi, il diritto alla libertà di culto e un maggiore utilizzo di pene alternative non riceveranno probabilmente l'attenzione che meritano.

È però ancora possibile sperare che i testi rafforzino i concetti di dignità, non discriminazione e riabilitazione nonché, ovviamente, il divieto della tortura e dei trattamenti crudeli, disumani e degradanti.

B. Integrità fisica

B1. Pena di morte

| | |
|---|---|
| B1.a La pena di morte: <input type="checkbox"/> Abolita nel diritto comune dal 1948 | La pena di morte è stata abolita nel codice penale militare di guerra nel 1994 e nella Costituzione nel 2007. |
|---|---|

B2. Morti in custodia

| | | | |
|--|---|----------------------------|--|
| B2.a Numero di persone decedute in stato di detenzione: | <i>Numero:</i> 78 (suicidi esclusi) | <i>Data:</i> 31/12/2017 | <i>Fonte:</i> Antigone [¹] [¹]: Antigone, Rapporto annuale , 2017 |
| B2.b Variazione del numero di decessi rispetto all'anno precedente: aumento del 21.8% | Nel 2016 c'erano state 64 morti in custodia. | | |
| B2.c Numero di decessi attribuiti al suicidio | 52 | <i>Data:</i> 31/12/2017 | <i>Fonte:</i> Antigone [²] [²]: <i>Ibid.</i> |
| B2.d Variazione del numero di decessi attribuiti al suicidio rispetto all'anno precedente: aumento del 33.3% | Nel 2016 c'erano stati 39 suicidi. | | |
| B2.e Pubblicazione di statistiche sui decessi in custodia cautelare: Regolari | Il Ministero della Giustizia (DAP) pubblica statistiche mensili, annuali e biennali. | | |
| B2.f Tassi di mortalità in detenzione (per 10.000 detenuti) | 22.5% | <i>Data:</i> 31/12/2017 | |
| B2.g Tasso di suicidi in detenzione | 11.7 nel 2016 | | |
| B2.h Percentuali di suicidio in custodia (per 10.000 detenuti) | 9.1 | <i>Data:</i> 31/12/2017 | <i>Fonte:</i> Antigone [³] [³]: <i>Ibid.</i> |
| B2.i Tassi di suicidio all'esterno | 6 suicidi per 100,000 abitanti (tasso nazionale) 7.2 suicidi per 10,000 detenuti (tasso in custodia) | <i>Data:</i> 2015 | <i>Fonte:</i> Eurostats |
| B2.j Variazione del numeri di suicidi in detenzione rispetto all'anno precedente: <input type="checkbox"/> Aumento: 8 suicidi per 10,000 detenuti nel 2016 | | | |
| Il tasso di suicidi è passato da 8.4 nel 2008 (46 suicidi) a 9.1 nel 2017 (52). Una diminuzione significativa è stata osservata nel 2013, quando il tasso di suicidi per 10,000 detenuti era di 6. | | | |

| | |
|--|---|
| B2.k Dove vengono commessi la maggior parte dei suicidi <input type="checkbox"/> Nessuna informazione | |
| B2.l Sono in atto politiche di prevenzione dei suicidi: <input type="checkbox"/> sì | B2.j Se sì, organismi responsabili del processo decisionale e dell'attuazione: L'amministrazione penitenziaria e il Ministero della Giustizia |
| Nel 2017 è stato introdotto un piano nazionale per la prevenzione dei suicidi di detenuti adulti e minori [^4]. Esso fornisce le linee guida per la raccolta dei dati a livello locale, regionale e nazionale che dovrebbero permettere di individuare le tendenze al suicidio. I detenuti a rischio ricevono supporto psicologico da professionisti e volontari. Lo staff della prigione deve rimanere in guardia in modo da individuare situazioni potenzialmente pericolose. [^4] : Ministero della Giustizia, Piano nazionale per la prevenzione dei suicidi nella popolazione carceraria adulta , 2017, (in italiano). | |
| B2.k L'inchiesta è aperta in caso di decesso: <input type="checkbox"/> per tutti i decessi | B2.i Le autorità si avvalgono di tutti i mezzi per garantire l'indipendenza e l'imparzialità dell'indagine: <input type="checkbox"/> no |
| Ai sensi del decreto legge 230/2000 del Presidente della Repubblica, il dottore dovrebbe fare un rapporto al direttore della prigione dopo ogni morte. Il rapporto dovrebbe essere inoltrato alle autorità che a loro volta dovrebbero informare i parenti del decesso. | Nel 2017, il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura ha invitato le autorità italiane ad assicurarsi che un'autorità indipendente indaghi tempestivamente ed in maniera imparziale sulle morti avvenute durante la detenzione che precede il processo. |

| | |
|---|---|
| 1- Sono riportati i casi di decesso in stato di detenzione? In caso affermativo, descrivere i fatti. | Un detenuto ventiduenne del carcere di Regina Coeli (Roma) che presentava segni di sofferenza psicologica era stato trasferito presso una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS). Dopo aver tentato più volte di fuggire è stato trasferito di nuovo in una prigione normale. Si è suicidato impiccandosi nella sua cella nel febbraio 2017 lasciando un biglietto il cui contenuto è stato reso pubblico da Antigone. Andrea Cesar è stato trovato morto nella notte del 26 aprile 2017 nella prigione di Coroneo (Trieste). Si suppone che il decesso sia stato causato da una overdose. La sua morte ha portato alla luce la penuria di personale di cui soffre la prigione nella quale, la notte dell'incidente, era in servizio solo un secondino per 200 detenuti. La cattiva gestione del servizio sanitario era stata denunciata anche dalla polizia penitenziaria (UILPA) che aveva sottolineato il fatto che gli operatori privati monopolizzano le decisioni e le informazioni relative al profilo sanitario dei detenuti. |
| 2- Quali sono le principali cause di decesso durante la detenzione? | Il suicidio è la causa del 40% delle morti avvenute nel 2017. La morte naturale è la seconda ragione principale. |

| | |
|---|---|
| <p>3- Quali sono le cause e le circostanze principali del suicidio in carcere?</p> | <p>Nel dicembre 2017 il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura ha sottolineato come manchino informazioni riguardo ai suicidi e ad altre morti improvvise in carcere.</p> <p>Uno studio pubblicato nel 2008 da Giovanni Torrente^[^5] ha sottolineato che 25 dei 48 suicidi registrati quell'anno sono avvenuti durante la detenzione che precede il processo. Anche il periodo che precede il rilascio è stato identificato come un periodo nel quale il rischio di suicidio aumenta.</p> <p>Degli studi indicano anche la carenza del personale penitenziario e degli educatori sociali come uno dei fattori di rischio. Per esempio, la prigione di Cagliari che ospita circa 600 detenuti (dei quali quasi la metà soffre di dipendenza da droga o problemi psicologici) conta solamente 9 educatori sociali.</p> <p>[^5]: Giovanni Torrente, "Sentence and reoffending: current trends and state of research", 2009.</p> |
| <p>4- Quali sono i mezzi che i detenuti utilizzano più frequentemente per porre fine alla loro vita?</p> | <p>33 suicidi dei 39 registrati nel 2016 sono stati commessi tramite impiccagione. Tre casi sono dovuti ad asfissia da gas, 1 è dovuto a soffocamento, 1 ad una caduta dalle scale ed 1 ad avvelenamento. ^[^6].</p> <p>[^6]: Medicina Penitenziaria, "Il suicidio in carcere nel 2016".</p> |
| <p>5- Il tentativo di suicidio è un atto punibile? Sono state adottate misure repressive dopo un tentativo o una minaccia di suicidio?</p> | <p>Sono applicabili delle sanzioni disciplinari, come ad esempio l'esclusione da attività di ricreazione o il confinamento in isolamento. Inoltre, queste sanzioni privano della possibilità di godere di una riduzione della pena ^[^7].</p> <p>[^7]: Prison Observatory, "Punita per aver tentato il suicidio", 7 September 2016.</p> |
| <p>6- Sono stati segnalati decessi inspiegabili o sospetti?</p> | <p>Nel febbraio 2017, L. di Leonardo è stato trovato morto nella sua cella nella prigione di Lorusso e Cotugno (Torino). Era affetto da gravi malattie quali l'HIV, la cirrosi e problemi al cuore. Un rapporto redatto dal direttore della prigione nel febbraio 2016 suggeriva un concreto rischio di morte. Il detenuto lamentava forti dolori tre giorni prima della sua morte e doveva essere trasferito all'ospedale nella settimana. È morto per un attacco cardiaco il lunedì successivo. Suo fratello ha sporto denuncia contro l'amministrazione della prigione ^[^8].</p> <p>[^8]: "Torino, detenuto trasferito per essere ricoverato muore in cella", in <i>La Stampa</i>, 8 luglio 2017.</p> |
| <p>7- I parenti sono informati nelle ore seguenti del decesso di un detenuto?</p> | <p>Ai sensi della legge italiana, il partner del detenuto o i suoi parenti più stretti devono essere informati in caso di morte. Questa regola non viene adeguatamente osservata nella pratica. A volte le autorità comunicano le morti in maniera fredda o delegando il compito al cappellano della prigione ^[^9].</p> <p>[^9]: European Prison Observatory, "Prison conditions</p> |

| | |
|--|--|
| | in Italy ”, September 2013, (in inglese). |
| 8- Gli atti d'accusa dei funzionari sono segnalati dopo un decesso? | <p>Si, le autorità italiane incriminano i funzionari delle carceri indicati come responsabili di una morte sospetta.</p> <p>Otto medici ed uno psichiatra sono stati incriminati per omicidio nel 2016 nell'ambito un caso denunciato da Antigone.</p> <p>L'incidente ha avuto luogo nel luglio 2012 quando Alfredo Liotta morì nella prigione di Cavadonna (Siracusa) a causa di complicazioni legate ad un grave disturbo alimentare e ad altri problemi psichiatrici. Il personale medico che lo visitò poco prima della morte affermò che stava simulando per poter fuggire di prigione e così non fu mai trasferito in un ospedale. Il processo si svolgerà nel maggio 2019.</p> <p>[^10].</p> <p>[^10]: Antigone, “Submission to the UN Committee Against Torture Concerning Italy”, 2017, (in inglese).</p> |

B3. Violenza in detenzione

| | |
|--|---|
| <p>B3.a Il divieto della tortura è sancito dalla Costituzione e dalla legge:</p> <p><input type="checkbox"/> solo nella legge</p> | <p>B3.b Il paese ha ratificato la convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (UNCAT):</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> <p>Firmata il 4 febbraio 1985</p> <p>Ratificata il 10 ottobre 1989</p> |
| <p>Dopo lunghe negoziazioni e diverse violazioni scoperte dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, l'Italia ha finalmente introdotto il reato di tortura nel suo codice penale nel luglio 2017.</p> <p>La Costituzione (articolo 13) non fa riferimento alla proibizione della tortura ma piuttosto a tutti i tipi di violenza contro l'integrità fisica.</p> | |
| <p>B3.c La definizione di tortura contenuta nella legge è coerente con quella di CAT:</p> <p><input type="checkbox"/> no</p> <p>La definizione non corrisponde esattamente a quella della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Tortura (UNCAT). Essa non fornisce una definizione di colui che perpetra la tortura o dei fattori che spingono all'uso della tortura.</p> | |
| <p>1- Quali sanzioni sono previste per i responsabili in caso di tortura o trattamento crudele, disumano o degradante?</p> | <p>Ai sensi della legge italiana, i responsabili rischiano condanne dai 5 ai 12 anni di prigione. Se le torture si concludono con la morte accidentale della vittima, la pena può aumentare fino a 30 anni. I responsabili possono essere condannati all'ergastolo se la morte è considerata come</p> |

premeditata.

Violenza da parte del personale:

| | | | |
|--|--|---|--|
| B3.d Numero di episodi di violenza durante l'anno: | 7,502 | 2016 | Fonte: UNCAT [^11] [^11]: Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura, " Concluding observations on the combined fifth and sixth periodic Reports of Italy ", 18 Dicembre 2017, p.8 - §40, (in inglese). |
| B3.e Variazione dei casi di tortura o maltrattamento rispetto all'anno precedente: <input type="checkbox"/> aumento | B3.f La violenza contro i detenuti da parte del personale è registrata in un registro aggiornato per ciascuna istituzione: <input type="checkbox"/> no | | |
| Nel 2015 sono state riportati 4,688 casi di violenza. Tuttavia, questi riguardano qualsiasi forma di aggressione (commessa dal personale della prigione, da detenuti e tra detenuti). Nel dicembre 2018, il Comitato contro la tortura (Committee Against Torture, CAT) ha sottolineato la mancanza di informazioni riguardo al numero di denunce per tortura o maltrattamenti, riguardo alle conseguenti inchieste e i conseguenti processi. | | Nelle richieste al Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura, Antigone ha suggerito alle autorità di creare un solo registro con i dati riguardanti le denunce di torture e maltrattamenti [^12]. [^12]: Antigone, " Submissions to the UN Committee Against Torture concerning Italy ", 2017, p.36 | |
| B3.g La vittima può sporgere denuncia: <input type="checkbox"/> sì | B3.h Le autorità utilizzano tutti i mezzi per garantire l'indipendenza e l'imparzialità dell'indagine: <input type="checkbox"/> no | | |
| Secondo Antigone la mancanza di tesserini identificativi sulle uniformi degli agenti delle forze dell'ordine impedisce ai detenuti di sporgere denuncia. | | Il Nucleo Investigativo Centrale (NIC) è un'unità dell'amministrazione penitenziaria incaricata di indagare sulle aggressioni commesse nell'ambiente carcerario da persone legate a questo ambiente. Il procuratore è il responsabile delle indagini e decide quale autorità deve intervenire. L'amministrazione penitenziaria può designare quest'autorità qualora non ci fossero conflitti d'interessi, altrimenti il giudice sceglie un'autorità indipendente diversa. In pratica, le indagini sono portate avanti in maniera diversa e in ambienti diversi. Di solito consistono nella raccolta di verbali e interrogatori, ma i potenziali testimoni sono difficili da trovare. Le indagini controllano inoltre registri e registrazioni. La protezione delle vittime è il problema principale poiché esse rimangono in prigione. Esse rimangono dei bersagli anche quando vengono trasferite in un'altra prigione. La tendenza a proteggere i propri colleghi è molto diffusa tra il personale penitenziario. Le indagini richiedono sempre molto tempo. Dopo diversi | |

| | |
|--|---|
| | <p>anni di procedure giudiziarie, i giudici hanno difficoltà a pronunciare un verdetto. Inoltre, anche quando gli aggressori sono stati condannati, essi possono beneficiare dell'indulto e scontare una pena minore di quella comminata dal giudice [^13].</p> <p>[^13]: International Federation of Action by Christians for the Abolition of Torture (FIACAT) & Action by Christians for the Abolition of Torture in Italy (ACAT-Italy), "Joint alternative report by FIACAT and ACAT-Italy on the implementation of the CAT by Italy", 2017, §45, (in inglese).</p> |
|--|---|

| | |
|--|---|
| <p>2- Se vengono denunciati casi di violenza da parte del personale, descrivere i fatti.</p> | <p>È difficile indicare un contesto generale per le aggressioni dal momento che esse variano a seconda della situazione e dell'autore. Pestaggi di gruppo sono stati legati a gruppi di detenuti che sono difficili da gestire.</p> <p>Nell'ottobre 2017, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (ECHR) ha denunciato una violazione dell'articolo 3 (proibizione della tortura) da parte dello stato italiano nel caso Cirino and Renne v. Italy presentato da Antigone nel 2011. Gli eventi risalgono al 2004, quando due detenuti furono sottoposti a maltrattamenti sistematici da parte di 5 agenti di polizia. Le violenze venivano commesse soprattutto di notte; i detenuti venivano rinchiusi nudi in «celle lisce» sprovviste di vetri alle finestre e di sistema di riscaldamento ecostretti svariate volte a bere dai sanitari.</p> <p>Attualmente si sta svolgendo un processo al tribunale di Foggia per dei fatti avvenuti nella prigione di Lucera nel 2011. Mentre si trovava rinchiuso in isolamento, a Giuseppe Rotundo fu chiesto di spogliarsi e in seguito venne picchiato da un gruppo di agenti. Altri agenti e gli psicologi della prigione hanno testimoniato in tribunale confermando la versione di Rotundo. La prossima udienza è prevista per ottobre 2018.</p> |
| <p>3- Sono stati segnalati decessi dovuti a tortura?</p> | <p>Non è stato provato nessun caso negli ultimi anni.</p> |
| <p>4- Come vengono registrati i casi di tortura o maltrattamento e a quali organizzazioni o enti riferiscono?</p> | <p>Non esiste una sezione della polizia criminale specializzata in torture e maltrattamenti. La polizia penitenziaria non indossa tesserini identificativi che permettano alle vittime di identificarli [^14].</p> <p>I casi di tortura rientrano nelle indagini penali. A volte le organizzazioni possono svolgere un ruolo importante. Per esempio, dei quasi 4,000 ricorsi presentati nel contesto del caso "Torreggiani contro lo stato italiano" svoltosi presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per violazione dell'articolo 3, circa 1,400 denunce sono state presentate in collaborazione con Antigone.</p> <p>[^14]: Prison Insider, "Italie encore beaucoup à faire...", Novembre 2017, (in francese).</p> |
| <p>5- Dove e quando la violenza si verifica</p> | <p>I prigionieri possono essere più vulnerabili alla violazione dei propri diritti quando essi si trovano in isolamento. I casi di</p> |

| | |
|---|---|
| più frequentemente (trasferimenti, arrivo in carcere, perquisizioni, celle disciplinari...) | violenze perpetrate da agenti di polizia penitenziaria spesso avvengono lontano dagli occhi degli altri detenuti. L'arrivo nella prigione rappresenta un momento di notevole rischio per la salute e la vita del nuovo detenuto. Esso risulta più vulnerabile a causa dello shock causato dalla prigione e deve essere sorvegliato attentamente. |
| 6- Il motivo per cui si è deciso di archiviare le denunce è ritenuto pertinente? | Sì, i motivi per cui un giudice decide di chiudere un'indagine riguardante dei maltrattamenti in prigione sono ritenuti pertinenti. |
| 7- L'autore delle violenze viene punito? Ci sono sanzioni penali o disciplinari? | <p>Le sanzioni possono essere penali (vedi B3.1) o disciplinari (ad esempio, la sospensione lavorativa).</p> <p>Ad esempio, nel caso della prigione di Asti, uno dei cinque agenti accusati di maltrattamenti fu prosciolto mentre le accuse degli altri quattro furono ridimensionate alle accuse di lesioni e abuso di autorità.</p> <p>In un altro caso di maltrattamenti, gli agenti accusati furono soltanto sospesi dal servizio (caso di Stefano Cucchi) [^15].</p> <p>[^15]: Antigone, "Submissions to the UN Committee against Torture concerning Italy", 2017, p.21-21, (in inglese).</p> |

Prevenzione della tortura e dei maltrattamenti:

| | |
|---|--|
| 8- Viene attuata una politica di prevenzione? In caso affermativo, specificare quali (supervisione degli interrogatori durante l'arresto di polizia, formazione del personale, accesso a un difensore, ecc.) | <p>Durante l'ultimo Universal Periodic Review, il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura (CAT) ha riconosciuto gli sforzi fatti dall'Italia per offrire corsi sui diritti umani al personale penitenziario. Tuttavia, il Comitato ha sottolineato come non ci fossero abbastanza informazioni sull'impatto che questi programmi stavano avendo [^16].</p> <p>Gli interrogatori sono generalmente condotti senza la presenza di un avvocato.</p> <p>[^16]: Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura (CAT) "Concluding observations on the combined fifth and sixth periodic reports of Italy", 18 Dicembre 2017, §30, (in inglese).</p> |
| 9- Il personale medico dispone di una formazione adeguata per identificare i segni di tortura (Protocollo di Istanbul)? | <p>Le questioni sanitarie sono gestite dalle regioni che si occupano anche della salute in prigione. I dottori non hanno alcuna formazione specifica per documentare le conseguenze fisiche e psicologiche della tortura e dei maltrattamenti [^17].</p> <p>[^17]: <i>Ibid.</i></p> |

Violenza da parte dei detenuti nei confronti del personale:

| | | | |
|--|---|-------|--------|
| B3.j Numero di aggressioni nei confronti del personale : | Sconosciuto | Data: | Fonte: |
| B3.j Variazione del numero di aggressioni rispetto all'anno precedente : <input type="checkbox"/> aumento | B3.k La violenza contro il personale è oggetto, per ogni stabilimento, di un registro aggiornato: <input type="checkbox"/> no | | |
| B3.l Le autorità utilizzano tutti i mezzi per garantire l'indipendenza e l'imparzialità dell'indagine: <input type="checkbox"/> sì | | | |

| | |
|---|--|
| 10- Che tipo di violenza si registra di solito? (insulti, minacce, violenza fisica, presa di ostaggi...) | L'amministrazione penitenziaria non prevede una reale distinzione della natura delle aggressioni registrate. È risaputo che gli insulti non sono presi in considerazione nel numero delle aggressioni registrate. |
| 11- Le sanzioni sono disciplinari o penali? | Sanzioni disciplinari o penali possono essere applicate qualora le accuse siano provate. Generalmente, le sanzioni applicate sono disciplinari. |

Violenza tra detenuti:

| | | | |
|--|--|-------|--------|
| B3.m Numero di atti di violenza registrati tra detenuti: | Sconosciuto | Data: | Fonte: |
| B3.n Variazione del numero di episodi di violenza tra detenuti rispetto all'anno precedente : <input type="checkbox"/> sconosciuta | B3.o La violenza tra detenuti è registrata in un registro aggiornato per ciascuna istituzione: <input type="checkbox"/> no | | |
| B3.p Le autorità utilizzano tutti i mezzi per garantire l'indipendenza e l'imparzialità dell'indagine: <input type="checkbox"/> sì | | | |
| In caso di denuncia, viene automaticamente aperta un'indagine. | | | |

| | |
|--|--|
| 12- Sono stati registrati episodi di violenza tra detenuti? Descrivili. | Nel marzo 2017, un detenuto del carcere di Mammaglia (Viterbo) fu attaccato da un gruppo di detenuti . Venne ricoverato a causa delle ferite riportate e in seguito fu rilasciato dal carcere. Nel dicembre 2017, due uomini furono attaccati da un gruppo di detenuti in un blocco di massima sicurezza nella prigione di Fuorni (Salerno). Le vittime vennero trasferite all'ospedale e una di loro ha riportato delle gravi ferite al cranio e al volto. |
| 13- Quali tipi di violenza sono più spesso identificati (bullismo, minacce alle famiglie, violenza fisica, violenza sessuale...)? | La forma di violenza che viene registrata più frequentemente è l'aggressione (tra detenuti e tra agenti e detenuti). |

| | |
|---|---|
| | <p>Le statistiche indicano che gli omicidi nelle prigioni italiane sono molti sporadici. Negli ultimi 25 anni, la media è stata meno di un omicidio all'anno.</p> <p>La ONG italiana <i>Ristretti Orizzonti</i> ha pubblicato delle informazioni riguardanti questi omicidi sul suo sito; di solito, essi sono dovuti all'inasprimento di dispute interne, spesso futili. Nessuno degli omicidi è dovuto a faide di sangue, al contrario delle maggior parte degli omicidi commessi fuori dalla prigione.</p> |
| <p>14- Questa è una violenza tra detenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un sistema di governance delegata? (ad esempio, autorità affidata a un capo cella detenuto) - la carenza di personale per gli agenti? - sovrappopolazione? - la presenza di bande all'interno dell'istituzione...? | <p>La violenza tra detenuti è principalmente collegata alla sovrappopolazione e alle tensioni interne nella vita in carcere.</p> <p>Tuttavia, il sovraffollamento non è la sola causa dell'incremento delle violenze in prigione. Gli alti tassi di occupazione delle strutture uniti ad altri fattori come la mancanza di attività o di opportunità di lavoro, così come l'isolamento prolungato, possono incrementare il numero di aggressioni registrate nelle carceri.</p> <p>È il caso della prigione sovrappopolata di Como dove l'équipe di Antigone ha osservato una situazione molto tesa negli ultimi anni.</p> |

Ulteriori osservazioni:

Anche se l'Italia ha introdotto il reato di tortura nel 2017, non è stata ancora depositata alcuna denuncia o indagine legata alla nuova legge. Prima delluglio 2017, i magistrati affidavano le indagini alla polizia giudiziaria. Tuttavia, non esiste alcuna sezione della polizia giudiziaria all'interno dell'ufficio del procuratore general specializzata in torture o maltrattamenti.

Nel 2017, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) ha denunciato una violazione dell'articolo 3 da parte dell'Italia per la mancanza del reato di tortura nella legislazione italiana nei casi [Blair e altri e Azzolina](#). Nel caso [Cirinno e Renne contro lo stato italiano](#), la CEDU ritenne che i tribunali nazionali avessero fatto uno sforzo per stabilire i fatti e identificare gli individui responsabili per il trattamento inflitto agli accusatori. Tuttavia, i tribunali italiani hanno concluso che, ai sensi della legge italiana, non vi erano disposizioni giuridiche che permettessero di definire i maltrattamenti in questione come torture.

L'amministrazione penitenziaria (DAP) ha registrato 8,586 casi di autolesionismo nel 2016. Tuttavia, le cause individuali possono anche essere prese in considerazione. Per esempio, di 500 atti di autolesionismo registrati nella prigione di Terni nel 2016, 200 sono stati commessi dalla stessa persona.

B4. Detenzione arbitraria o segreta

B4.a La detenzione segreta è consentita:

no

C- La popolazione carceraria

C1. La popolazione carceraria

Per domande relative alle diverse categorie della popolazione carceraria, consultare le sezioni dedicate.

| | | | |
|--|-----------------------|---|---|
| C1.a Le autorità pubblicano dati sulla popolazione carceraria: <input type="checkbox"/> su base regolare | | C1.b L'amministrazione penitenziaria dispone di un sistema di censimento informatizzato: <input type="checkbox"/> sì | |
| Le statistiche mensili, semestrali e annuali sono disponibili sul sito del Ministero della Giustizia statistiche . | | | |
| C1.c Numero di persone incarcerate: | Numero: 57,608 | Data: 31/12/2017 | Fonte: Ministero della giustizia [^18] [^18]: Ministero della giustizia, Popolazione carceraria |
| C1.d Tasso di detenzione (alla stessa data della popolazione carceraria) | Tasso: 97,740 persone | Data: 31/07/18 | Fonte: Antigone 16,694 persone in affidamento in prova ai servizi sociali 11,151 agli arresti domiciliari 7,369 coinvolte in programmi dei servizi sociali 904 in regime di semilibertà (sotto l'autorità del personale carcerario) 3,831 in regime di libertà condizionale (sotto il controllo della polizia). 183 in regime di liberazione anticipata (sotto il controllo della polizia). 4 in regime di semi-detenzione (sotto l'autorità del personale carcerario) |
| C1.e Tasso di detenuti per 100,000 abitanti | 97 | 31/12/2017 | |
| C1.f Cambiamento del numero di persone incarcerate rispetto all'anno precedente : <input type="checkbox"/> aumento del 5,4% | | | |
| C1.g Numero di ingressi: | Numero: | Data: | Fonte: |
| C1.h Durata media della detenzione (in mesi): | Numero: 14.3 mesi | Data: 31/12/2017 | Fonte: |
| C1.i I detenuti sono classificati in base al loro presunto livello di pericolosità: <input type="checkbox"/> sì | | C1.j La classificazione dei detenuti è riveduta: <input type="checkbox"/> raramente | |
| La classificazione è basata sulla gravità dei crimini commessi. Esistono blocchi detentivi di massima, media e minima sicurezza. Esistono anche blocchi detentivi specifici per detenuti radicalizzati. Per ragioni di sicurezza, l'amministrazione penitenziaria può stabilire blocchi detentivi informali per proteggere i detenuti che hanno | | La classificazione è, nella maggior parte dei casi, automatica e dipende dal tipo di crimini commessi. Ci sono diversi regimi di detenzione. Il più duro è il 41-bis, seguito dal regime di "Alta sicurezza" e infine dal regime comune. Anche il grado di pericolosità è preso in considerazione. Per il regime del 41-bis, la dichiarazione di comparizione e la classificazione è rivista ogni due anni | |

| | |
|---|--|
| <p>commesso crimini particolari (ad esempio aggressioni sessuali) o che sono particolarmente vulnerabili (ad esempio detenuti transessuali).</p> | <p>dall'autorità giudiziaria. È possibile chiedere una revisione prima di questo periodo.</p> <p>Per il regime di « Alta sicurezza », la decisione è presa dal Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria (DAP). La decisione viene presa in base a diversi elementi: necessità di trattamenti carcerali, legami con l'organizzazione criminale, informazioni ottenute dal procuratore e dall'autorità giudiziaria.</p> <p>Per altre informazioni, vedere « Mezzi di sicurezza ».</p> |
| <p>C1.k I luoghi di detenzione sono sovraffollati:</p> <p><input type="checkbox"/> sì : il tasso era di 105.4% il 31 dicembre 2017 [^19]</p> <p>[^19]: Antigone, "Rapporto annuale", 2017.</p> | <p>C1.l Il sovraffollamento è concentrato in alcune istituzioni:</p> <p><input type="checkbox"/> no, ma alcune strutture sono più sovraffollate di altre</p> <p>Ad esempio, la prigione di Como presenta un tasso di sovrappopolazione del 200%, quella di Taranto un tasso del 190.5% [^20].</p> <p>[^20]: <i>Ibid.</i></p> |
| <p>C1.m Una giurisdizione internazionale ha condannato il paese per il sovraffollamento delle carceri:</p> <p><input type="checkbox"/> sì: La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)</p> <p><i>indicare la data e l'origine</i></p> | <p>C1.n Un organo di sorveglianza si è pronunciato sul sovraffollamento delle carceri:</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> |
| <p>La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha stabilito che la violazione dell'articolo 3 (proibizione della tortura) della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) avvenuta nel 2009 nel caso Sulejmanovic contro lo stato italiano, era legata alla mancanza di spazio nelle celle. Il governo accordò poteri straordinari alle amministrazioni della prigione locale e ordinò la costruzione di 8 prigioni.</p> <p>Nel 2013, l'Italia è stata ancora una volta denunciata dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per sovraffollamento e condizioni lesive della dignità umana nel caso <i>Torreggiani contro lo stato italiano</i>. La corte stabilì un verdetto vincolante perché fossero attuate delle riforme per ridurre il sovraffollamento delle carceri.</p> | <p>Nel 2016, il Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura (CPT) ha visitato l'Italia e ha sottolineato il fatto che le strutture carcerarie erano ancora sovraffollate anche se il governo italiano aveva fatto degli sforzi per ridurre la popolazione.</p> |

| | |
|--|---|
| <p>1- Si osserva un significativo aumento o diminuzione della popolazione carceraria? Spiegarne le ragioni.</p> | <p>La tendenza alla diminuzione della popolazione carceraria italiana si è invertita nel 2016 per la prima volta dal 2010. Il numero di detenuti è aumentato a 57,608.</p> <p>Stando alle osservazioni di Antigone, la crescita della popolazione carceraria non è legata ai numeri di crimini registrati quell'anno. Nel 2016, ci sono stati 47,323 arrivi in prigione, 1,500 in più del 2015. Tuttavia, ci sono stati 200,000 crimini in meno rispetto all'anno precedente [^21].</p> |
|--|---|

| | |
|--|---|
| | <p>[^21]: Antigone, "One year in prison. XIV Report on detention conditions: press release", 19 aprile 2018, p.4.</p> |
| <p>2- Se il paese è sovraffollato, quali sono le cause principali?</p> | <p>Una delle ragioni che spiegano il sovraffollamento è la numerosa presenza di detenuti stranieri (fino al 38%). Stando al contributo di Antigone al Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura del 2017, la principale ragione del sovraffollamento nelle prigioni è la crisi dei migranti iniziata nel 2016.</p> <p>Gli stranieri incorrono in pene più dure e hanno meno alternative alla detenzione. Nell'agosto 2017, il tasso di detenuti stranieri era maggiore rispetto al tasso di detenuti italiani (41.8% contro 31.3%). Dati forniti dal Ministero della Giustizia dimostrano che l'applicazione di misure alternative alla detenzione per i cittadini stranieri è minore rispetto ai cittadini italiani. Nel 2017, solo al 17% di detenuti stranieri, è stata proposta una misura alternativa alla detenzione. Si osserva un leggero aumento dello 0,7% rispetto all'anno precedente.[^22].</p> <p>[^22]: Comitato per i Diritti Umani, "Concluding observation on the sixth periodic report on Italy", 1 maggio 2017, p. 6</p> |
| <p>3- Quante persone possono coesistere nello stesso spazio? A quanto ammonta il loro spazio, in metri quadrati? Descrivere i vincoli fisici associati.</p> | <p>Le celle possono essere individuali, per due o tre persone e, in alcuni rari casi, per sette o otto persone. La loro dimensione varia a seconda degli istituti. Lo spazio occupato da mobili e letti viene preso in considerazione.</p> <p>Stando ad Antigone, alcune strutture carcerarie ancora non rispettano la regola di 3m² per detenuto stabilita dalla Comitato Europeo dei Diritti dell'uomo nel caso <i>*Torreggiani contro lo stato italiano*</i> del 2013.</p> <p>Su 86 prigioni visitate, 10 (quelle di Busto Arsizio e di Cagliari, ad esempio) non rispettavano la regola di 3 m² per detenuto.</p> |
| <p>4- E stata attuata una politica volta a ridurre la popolazione carceraria?</p> | <p>Dopo il caso <i>Torreggiani contro lo stato italiano</i> del 2013, le autorità italiane hanno introdotto delle nuove riforme che propongono uno spettro più ampio di alternative alla detenzione. Inoltre, è stato creato un sistema che favorisce la libertà vigilata con programmi di riabilitazione per condanne severe. Nel 2013 c'erano 67,000 detenuti per un totale di 45,000 posti effettivi.</p> <p>La nuova riforma ha inoltre ridotto la lunghezza media della detenzione che precede il processo e aumentato il numero di giorni attribuiti alle sentenze di riduzione della pena per buona condotta da 45 giorni a 75 giorni a semestre. Per i carcerati stranieri, gli ultimi due anni di pena sono stati rimpiazzati da espulsioni coatte verso il paese di</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>origine. Inoltre, anche le pene per reati legati alla droga (possesso di piccole quantità) [^23] sono state ridotte.</p> <p>[^23]: Antigone, "Submissions to the UN Committee against Torture concerning Italy", 6 novembre - 6 dicembre 2017, p.12</p> <p>Un'altra misura è la <i>messa alla prova</i> introdotta per crimini la cui pena non supera i 4 anni di detenzione. La persona condannata ha la possibilità di richiedere la sospensione della pena. Se la richiesta viene accettata, la persona viene posta in libertà vigilata sotto la supervisione dei servizi sociali e inserita in un programma speciale che obbliga alla riparazione dei danni causati [^24].</p> <p>[^24]: Antigone, "Submission to the UN Committee Against Torture Concerning Italy", 6 novembre - 6 dicembre 2017.</p> |
|--|--|

C2. Donne

| | | | | |
|---|---|---------|------------------|--|
| C2.a Numero e percentuale di donne in carcere: | Numero: 2,402 | %: 4,2% | Data: 31/12/2017 | Fonte: Antigone [^25] [^25]: Antigone, " Rapporto annuale ", 2017, (in italiano). |
| C2.b Variazione del numero di donne in carcere rispetto all'anno precedente : <input type="checkbox"/> aumento del 5,6% | 2,285 sono state imprigionate nel 2016. Nel 2017 è diminuito di 130 [^26]. [^26]: <i>Ibid</i> | | | |
| C2.c Indicare la percentuale di donne imputate: | 17.9% 430 donne | | Data: 31/12/2017 | Fonte: Istat [^27] [^27]: Istat, " Popolazione carceraria nelle istituzioni italiane ", 2017. |
| C2.d Indicare la percentuale di donne straniere: | 4,5% | | Data: 31/12/2017 | Fonte: Istat [^28] [^28]: <i>Ibid</i> . |
| C2.e Gli stabilimenti, i quarti o le cellule sono riservati alle donne: <input type="checkbox"/> sì: ci sono 4 prigioni femminili e 150 blocchi femminili nelle prigioni maschili | C2.f I luoghi di detenzione riservati alle donne sono sovraffollati: <input type="checkbox"/> sì: Il tasso di occupazione è di 105.3% | | | |
| | Alcune strutture femminili sono più sovraffollate di altre. Per esempio, la prigione di Pozzuoli ha un tasso di occupazione del 130%. Una cella pensata per 5 detenute ne ospitava 13 nel gennaio 2017. Nella prigione di Rebibbia il tasso di occupazione è del 119%. | | | |
| C2.g Tutte le istituzioni o i quartieri rispettano la separazione tra uomini e donne: <input type="checkbox"/> no | C2.h Le donne detenute sono separate dalle donne condannate: <input type="checkbox"/> sì | | | |
| C2.i Il personale di vigilanza è: <input type="checkbox"/> esclusivamente femminile | C2.j Sono consentite le visite coniugali: <input type="checkbox"/> no (le visite coniugali non sono previste dalla legge) | | | |

| | |
|--|---|
| | Per maggiori informazioni vedere "Visite" |
| <p>C2.k La legge prevede un adeguamento della pena per le donne in stato di gravidanza o le donne con bambini piccoli:</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> | <p>C2.l Le donne in stato di gravidanza sono collocate in specifici blocchi o celle:</p> <p><input type="checkbox"/> in alcuni casi</p> |
| <p>Le donne in stato di gravidanza possono beneficiare di misure alternative alla detenzione (ad esempio, gli arresti domiciliari). È possibile scontare la detenzione che precede il processo (non più di 18 mesi) presso il proprio domicilio o ad un altro indirizzo.</p> <p>Le donne che hanno figli di età inferiore ai 10 anni possono beneficiare di un adeguamento della pena se hanno scontato 1/3 della propria condanna. Le donne condannate all'ergastolo possono beneficiare dell'adeguamento dopo aver scontato 15 anni.</p> | <p>La legge non prevede la sistemazione delle donne in stato di gravidanza in un blocco detentivo o in una cella apposita. La decisione viene presa in relazione ai casi specifici.</p> |
| <p>C2.m Le donne in stato di gravidanza hanno accesso alle cure prenatali:</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> | <p>C2.n Il parto avviene:</p> <p><input type="checkbox"/> in una struttura sanitaria esterna</p> |
| <p>L'articolo 19 del codice penitenziario prevede un trattamento sanitario speciale per le detenute in stato di gravidanza.</p> <p>In pratica, dipende dallo stato della gravidanza. Se il personale della prigione può fornire le cure, la donna incinta resta di solito in prigione.</p> <p>Dovrebbe esserci un'ala per donne in stato di gravidanza e donne con figli. In realtà, le donne incinta possono rimanere per un certo tempo della gravidanza nell'ala normale. Esse possono anche ricevere sospensioni temporanee della pena o essere trasferite in ospedale e rimanervi per un certo lasso di tempo anche dopo la gravidanza.</p> | <p>È preferibile che il parto avvenga in una struttura sanitaria esterna.</p> |
| <p>C2.o Durante il giorno a ridosso del parto si applicano misure coercitive (manette, sistemi di ritenuta, ecc.):</p> <p><input type="checkbox"/> nessuna precisione</p> | <p>C2.p E' menzionata, durante gli ultimi parti, la presenza di membri dell'amministrazione penitenziaria:</p> <p><input type="checkbox"/> nessuna precisione</p> |
| <p>C2.q I bambini possono stare con la madre:</p> <p><input type="checkbox"/> sì, fino a 3 anni</p> | <p>C2.r Ci sono unità per accogliere le madri con i loro figli piccoli?</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>Le donne con figli sono accolte negli ICAMS (<i>Istituto a custodia attenuata per detenute madri</i>) o nelle infermerie delle prigioni.</p> <p>Nel 2017, c'erano 58 donne con 70 bambini. Pur trovandosi all'interno delle carceri all'interno di queste strutture non ci sono barriere e gli agenti vestono come dei civili per assicurare il benessere emotivo dei bambini.</p> |
| <p>C2.s Gli spazi sono organizzati per ricevere i bambini:</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> | |

| | |
|---|---|
| <p>1- Questi reati specifici portano alla detenzione delle donne?</p> | <p>Il reato contro il patrimonio o contro la persona e crimini legati alla droga, seguiti dai crimini contro l'amministrazione giudiziaria, reati contro la fede pubblica e contro l'amministrazione. Su 1,160 detenuti condannati per associazione mafiosa, 134 erano donne. Su 97 detenute per crimini legati alla prostituzione, 86 erano straniere.</p> |
| <p>2- La convivenza con uomini, personale carcerario o detenuti porta ad abusi?</p> | <p>Uomini e donne non sono mai collocati nelle stesse sezioni. In maniera generale, l'Italia non ha alcun problema relativo ad abusi perpetrati dal personale maschile.</p> |
| <p>3- Le perquisizioni sono effettuate da personale femminile?</p> | <p>Sì, il personale è esclusivamente femminile.</p> |
| <p>4- Le esigenze specifiche delle donne sono prese in considerazione? (Consulenze ginecologiche, accesso a prodotti per l'igiene femminile, contraccezione...)</p> | <p>Il personale della prigione non è specializzato in problemi legati al genere e non esiste alcun ufficio centrale che si occupi di proteggere i diritti delle donne nelle carceri.</p> <p>Le condizioni igieniche sono spesso inadeguate e i beni essenziali non sono garantiti, nemmeno gli assorbenti o le cure ginecologiche.</p> |
| <p>5- Le donne hanno accesso ad attività, formazione o lavoro? Quali sono i vincoli?</p> | <p>Secondo il Garante nazionale, le donne non beneficiano di un ampio spettro di offerte di lavoro; le offerte tendono a rispecchiare gli stereotipi di genere: riguardano la cucina o la sartoria. Gli uomini beneficiano di uno spettro più ampio di offerte di lavoro (ad esempio attività tipografiche).</p> |
| <p>6- Il personale di sorveglianza è in abiti civili in presenza dei bambini?</p> | <p>Sì.</p> |
| <p>7- Le esigenze del bambino sono prese in considerazione dall'amministrazione penitenziaria (cibo, vestiario, assistenza...) Esiste un sostegno specializzato?</p> | <p>Le celle che ospitano minori sono quasi sempre aperte. In generale, esse sono anche arredate e attrezzate per i bambini.</p> |

C3. Minori

| | |
|---|---|
| <p>C3.a Numero delle strutture per i minori:</p> | <p>Ministero della Giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità</p> |
|---|---|

| | | | | |
|---|-------|-----------------|--|---|
| C3.b Età à partire dalla quale un minore può essere arrestato: <input type="checkbox"/> 14 | | | | C3.c L'autorità competente per i minori in conflitto con la legge pubblica i dati: <input type="checkbox"/> su base regolare |
| C3.d Numero e percentuale di minori incarcerati: | | | | |
| 425 | 0.73% | Data:31/12/2017 | | Fonte: Ministero della Giustizia[^29] [^29]: Ministero della Giustizia, " Flussi di utenza degli Istituti penali per i minori Situazione Nazionale ", 2017. |
| C1.e Variazione del numero di minori incarcerati rispetto all'anno precedente : <input type="checkbox"/> diminuzione del 14.3% | | | | C1.f Istituzioni, quartieri o celle sono riservati ai minori: <input type="checkbox"/> sì: 17 IPM |
| | | | | Gli Istituti penali per minori (IPM) sono riservati ai "giovani criminali" (14-18 anni di età) e "giovani adulti" (18-25 anni di età) che hanno commesso reati quando erano minori. |
| C3.g I ragazzi sono separati dagli uomini: <input type="checkbox"/> nella maggior parte delle istituzioni: <i>indicare le eccezioni</i> | | | | C3.h Le ragazze sono separate dalle donne: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> nella maggior parte delle istituzioni: <i>indicare le eccezioni</i> |
| La legge stabilisce che gli adulti devono essere separati dai minori di 25 anni. Nella maggior parte dei casi la separazione dei due gruppi dipende dalla capacità della struttura e può essere occasionalmente violata. Questa situazione può creare tensioni tra i due gruppi. | | | | |
| C3.i I minori beneficiano di una detenzione individuale: <input type="checkbox"/> nella maggior parte dei casi: <i>indicare le eccezioni</i> | | | | C3.j I minori hanno accesso all'istruzione: <input type="checkbox"/> sì |
| In generale, fornire una cella singola ad ogni minore non è considerato un obiettivo da raggiungere. A volte questa decisione può essere presa se il personale ritiene che un minore debba essere collocato in una cella singola. Di solito, ciò avviene per delle ragioni di ordine o per il benessere dei minori con necessità particolari. | | | | Ai giovani criminali detenuti negli Istituti penali per minori (IPM) viene generalmente offerta la scolarizzazione (ad esempio corsi di alfabetizzazione per stranieri) e l'opportunità di seguire corsi di livello universitario, formazioni professionali e altri tipi di attività. L'offerta varia in funzione degli IPM. Le prigioni di Nisida, Bari e Palermo sono note per la proposta di attività più interessanti rispetto ad altre strutture con meno risorse. |
| C3.k La legge vieta le perquisizioni a strisce di minori: <input type="checkbox"/> no | | | | C3.l La legge vieta il collocamento di minori in isolamento: <input type="checkbox"/> no |
| | | | | La reclusione in isolamento può essere applicata come sanzione disciplinare. |

| | |
|--|--|
| <p>1- Esiste un sistema giudiziario adeguato per i minori e hanno diritto a pene alternative alla privazione della libertà? In caso affermativo, quali?</p> | <p>I minori vengono giudicati dai tribunali per i minori. Esistono carceri speciali per i minori che commettono un reato tra i 14 e 18 anni di età; essi restano in prigione fino all'età di 21 anni per poi essere trasferiti in una prigione per adulti. L'amministrazione penitenziaria per minori è separata da quella per gli adulti.</p> |
| <p>2- Esistono regimi penitenziari specifici per i minori? Indicare quali.</p> | <p>Sì, possono essere applicate delle misure alternative alla detenzione: la libertà vigilata, l'assistenza dei servizi sociali, la semi-detenzione o il rilascio anticipato.</p> <p>Nel 2017, 66 minori che erano sotto l'autorità del servizio dei giovani criminali beneficiavano di misure alternative in comunità, uno era in libertà condizionale, 53 agli arresti domiciliari [^30].</p> <p>[^30]: Ministero della Giustizia, "Flussi di utenza degli Istituti penali per iminori Situazione Nazionale", 2017 (in italiano).</p> |
| <p>3- I maltrattamenti e i decessi vengono segnalati?</p> | <p>L'incarcerazione dovrebbe essere comminata in ultima istanza.</p> <p>Tutti i criminali minori sono collocati in istituti speciali chiamati IPMs. Alcune istituzioni versano in cattive condizioni, come la prigione di Quartucciu. La ricostruzione di uno dei tre blocchi fu interrotta nel 2007 a causa della mancanza di fondi; le celle della prigione sono fredde, non riscaldate; l'area comune è usata come refettorio e la struttura manca di mobili.</p> <p>I detenuti delle prigioni di Acireale e Catania hanno il diritto di arredare la propria cella.</p> <p>Per ridurre il trauma dei minori e dei giovani adulti, il personale della prigione non indossa l'uniforme. La cooperazione con le istituzioni sociali, le scuole e le autorità locali è ben consolidata.</p> |
| <p>4- Tengono conto dei legami familiari del minore?</p> | <p>No.</p> |
| <p>5- Vengono realizzati corsi di formazione scolastica o professionale? Quali? Valutateli.</p> | <p>Sì.</p> |
| <p>6- I minori hanno accesso ad attività ricreative e sportive? Quali?</p> | <p>Può accadere che le pene di breve durata non permettano ai bambini di iscriversi ai corsi tuttavia, l'educazione è obbligatoria per i minori. Antigone segnala che in tutti gli IPM ispezionati sono dotati di una scuola elementare e tengono corsi di alfabetizzazione per stranieri. Inoltre, vengono organizzati anche corsi di scuola secondaria. Questi corsi sono tenuti da insegnanti o professori provenienti da università o scuole superiori o da CPIA regionali (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti).</p> <p>A partire dai 16 anni, i minori possono scegliere se continuare la loro istruzione, iniziare a lavorare o essere iscritti a corsi di formazione professionale. Questi corsi danno la possibilità di ottenere certificazioni che attestano le competenze acquisite. I corsi proposti nella prigione di Milano sono ad esempio corsi di cucina, di</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>pasticcERIA, di oreficeria, di giardinaggio, di agricoltura, laboratori di carpenteria o attività di artigianato, corsi sui sistemi elettrici e attività di costruzione (per esempio, nella prigione di Acireale).</p> |
| <p>7- Vengono soddisfatte le esigenze fisiche, psicologiche e sociali dei minori?</p> | <p>Sì, i minori hanno accesso a varie attività. Per esempio, nella prigione di Acireale i minori praticano sei ore di sport a settimana e beneficiano di una formazione personalizzata in palestra. A volte vengono organizzate delle competizioni sportive e dei giochi collettivi.</p> <p>Il progetto musicale « Il potere delle parole » è stato organizzato nel 2016 nella prigione Cesare Beccaria di Milano. Il progetto consisteva in una serie di laboratori di rap, concerti, incontri con scrittori o sessioni di lavoro tenute all'interno della biblioteca della prigione.</p> <p>Nella prigione di Bologna, il teatro del Pratello promuove l'integrazione sociale dei detenuti minori e degli adulti in difficoltà attraverso il teatro, la scrittura e ogni forma artistica.</p> |
| <p>8- Il personale del carcere a contatto con i minori riceve una formazione adeguata? Ce n'è abbastanza? Sono ammessi lavoratori esterni con i minori?</p> | <p>L'Ufficio di Servizio Sociale per Minori (USSM) fornisce assistenza sociale per minori che stanno scontando la propria condanna.</p> |
| <p>9- Il personale penitenziario riceve una formazione adeguata? C'è mancanza di personale?</p> | <p>Il sistema carcerario per i minori è generalmente considerato più adeguato di quello per gli adulti, ma possono comunque essere osservate delle carenze. Il sistema di garanzia è maggiormente sviluppato rispetto a quello previsto per gli adulti. Le condizioni di vita sono più proiettate verso l'esterno. Gli agenti di polizia penitenziaria non ricevono formazioni particolari per la supervisione dei minori.</p> |
| <p>10- Le organizzazioni esterne possono interagire con i minori?</p> | <p>Sì. Per esempio, nella prigione di Acireale il progetto « <i>Un pallone di speranza</i> » dell'associazione Giovinezza e Scuola punta a insegnare ai ragazzi varie regole e aspetti del calcio.</p> <p>Nella prigione di Palermo è stata aperta una panetteria con l'aiuto dell'associazione Rigenerazioni Onlus. Lo scopo era di dare un'opportunità di lavoro ai minori e di prepararli a diventare lavoratori esperti e indipendenti dopo il loro rilascio.</p> |

Per informazioni sulla pena di morte per i minori si veda il paragrafo "Pena di morte".

C4. Stranieri

| | | | | |
|--|--------|-------|-----------------|---|
| <p>C4.a Numero e percentuale di stranieri incarcerati :</p> | 19,745 | 38.3% | Data:31/12/2017 | <p>Fonte: Ministero della Giustizia^[^31]</p> <p>[^31]: Ministero della Giustizia, "Stranieri", 31 Dicembre 2017.</p> |
|--|--------|-------|-----------------|---|

| | |
|---|--|
| <p>C4.b Variazione del numero di stranieri detenuti rispetto all'anno precedente :</p> <p><input type="checkbox"/> aumento del 6%</p> | <p>C4.c I cittadini stranieri sono accompagnati da un avvocato:</p> <p><input type="checkbox"/> sì, hanno gli stessi diritti dei cittadini italiani</p> |
| | <p>Per beneficiare dell'aiuto legale dello Stato, i cittadini stranieri devono soddisfare alcuni criteri. Per i cittadini non appartenenti all'Unione Europea, il consolato deve certificare che il reddito del richiedente sia insufficiente anche nel paese di origine (la soglia è di 11,500 euro). L'impossibilità da parte delle autorità consolari di fornire in tempo tale certificazione può costituire un ostacolo all'accesso alla difesa legale da parte del richiedente [^32].</p> <p>[^32]: Ministero della Giustizia, "Informazioni pratiche : aiuto legale per i processi penali", 23 Marzo 2018.</p> |
| <p>C4.d Gli stranieri hanno accesso a un interprete:</p> <p><input type="checkbox"/> sì, ma a causa della mancanza di fondi l'interprete in molti casi non è fornito</p> | <p>C4.e Gli stranieri sono collocati in specifici quartieri o cellule:</p> <p><input type="checkbox"/> no</p> |
| <p>Mancano interpreti e mediatori culturali. Il personale penitenziario, a volte, riscontra problemi nel comunicare con detenuti stranieri.</p> | |
| <p>C4.f I Cittadini stranieri sono incarcerati per soggiorno irregolare:</p> <p><input type="checkbox"/> sì, solo in detenzione amministrativa</p> | <p>C4.g I detenuti stranieri possono essere espulsi dal Paese dopo aver scontato la pena:</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> |
| | <p>L'espulsione può rappresentare una misura alternativa alla detenzione.</p> <p>Può essere applicata come una pena aggiuntiva che inizia dopo che la persona ha scontato la sanzione penale [^33].</p> <p>[^33]: Ministero della Giustizia, "Carta dei prigionieri e diritti e doveri degli internati", 2012, p.20.</p> |
| <p>C4.h I detenuti stranieri hanno la possibilità di lavorare:</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> <p>La legislazione italiana afferma che tutti i detenuti godono di questo diritto.</p> | |
| <p>1- Qual è la nazionalità dei detenuti stranieri?</p> | <p>Le nazionalità più comuni sono quella albanese (13.2%), marocchina (18.8%), romena (13.1%) e tunisina (10.8%). Le donne vengono da paesi come la Romania (25%), la Nigeria (21%), la Bosnia (5%), il Marocco (4%), il Brasile e la Bulgaria (3%).</p> |

| | |
|---|--|
| <p>2- Specifiche fattispecie di reato comportano la reclusione degli stranieri?</p> | <p>I cittadini stranieri rappresentano il 31% del numero totale di prigionieri che hanno commessi crimini contro la persona. Sono condannati anche per reati minori (legati alla droga o alla prostituzione, così come a violazioni delle leggi sull'immigrazione). L'1.1% di detenuti stranieri è condannato per crimini legati alla mafia [^34].</p> <p>[^34]: Antigone, "Rapporto annuale", 2017. (in italiano).</p> |
| <p>3- Le persone straniere sono discriminate o maltrattate a causa della loro nazionalità?</p> | <p>A volte il diritto di culto è discriminato.</p> <p>L'amministrazione della prigione spesso non offre assistenza religiosa ai detenuti stranieri che praticano una religione diversa dal cattolicesimo.</p> <p>I prigionieri musulmani spesso non dispongono di adeguati spazi per le pratiche religiose.</p> <p>Nella maggior parte dei casi, l'assistenza religiosa è fornita volontariamente da personale esterno.</p> <p>Per maggiori informazioni vedere "Religione".</p> |
| <p>4- Gli stranieri incarcerati possono telefonare all'estero?</p> | <p>Sì, ma tutti i numeri stranieri devono essere controllati dall'amministrazione penitenziaria.</p> <p>Per maggiori informazioni vedere "Corrispondenza e chiamate".</p> |
| <p>5- I parenti degli stranieri in carcere beneficiano di un regime di visita concordato?</p> | <p>Se i visitatori vengono dall'estero, la lunghezza della visita può essere prolungata. Tuttavia, la decisione dipende soltanto dall'amministrazione penitenziaria</p> <p>I parenti dei detenuti minori non beneficiano di un regime speciale per le visite.</p> |

Stando alle osservazioni fatte da Antigone, se una comunità straniera si stabilisce in Italia per un lungo periodo di tempo, il tasso d'incarcerazione delle persone provenienti da queste comunità sarà minore rispetto ad una comunità che si è stabilita in tempi più recenti. Questo dipende dal fatto che la comunità è diventata parte integrante della società italiana. Di conseguenza, il rischio che incorrono i suoi membri di finire in prigione diminuisce. Il tasso d'incarcerazione dei cinesi, dei filippini e degli ucraini è quasi uguale a quello degli italiani. Il tasso dei moldavi, dei romeni e degli etiopi è soltanto leggermente più alto.

C5. Persone condannate a lunghe pene

| | | | | |
|--|--|------------|-------------------|---|
| <p>C5.a Numero e percentuale di persone che scontano lunghe pene:</p> | <p>18.387</p> <p>Il 31 dicembre 2017, 37.451 detenuti hanno ricevuto una condanna formale (2.051 in più rispetto al 2016). Tra di essi, 1.735 stavano scontando ergastoli; 454 stavano ancora scontando una pena superiore ai 20 anni; 2.330 stavano scontando una pena compresa tra i 10 e i 20 anni; 5.378 stavano scontando una</p> | <p>32%</p> | <p>31/12/2017</p> | <p>Fonte: Ministero della Giustizia [^35]</p> <p>[^35]: Ministero della Giustizia, "Detenuti condannati per pena inflitta", 31 dicembre 2017.</p> |
|--|--|------------|-------------------|---|

| | | | | |
|--|--|--|------------|---|
| | pena compresa tra i 5 e i 10 anni e 6.593 stavano scontando una pena compresa tra i 3 e i 5 anni; 7.176 stavano scontando una pena residua compresa tra 1 e 2 anni e 8.198 stavano scontando una pena residua inferiore a un anno. | | | |
| C5.b Variazione del numero di persone che scontano pene detentive di lunga durata rispetto all'anno precedente: <input type="checkbox"/> aumento del 4,9% | | C5.c Con quanti anni una condanna a lungo termine è considerata come tale? <input type="checkbox"/> cinque anni | | |
| | | <p>Cinque anni sarebbe la definizione formale di pena di lunga durata ma per le persone che devono scontare pene comprese tra i 10 e i 15 anni è previsto un regime detentivo diverso. Tale distinzione è effettuata solo in base al tipo di struttura in cui si trovano i detenuti. Se devono scontare pene lunghe di almeno cinque anni, i detenuti sono collocati in strutture specifiche per pene di lunga durata.</p> <p>In realtà, non vi sono definizioni giuridiche che identificano le pene di lunga durata. Antigone ritiene lunghe le pene superiori ai tre anni.</p> | | |
| C5.d Le sanzioni penali possono essere cumulative? <input type="checkbox"/> sì | | Per esempio, Toto Riina, ex capo di Cosa Nostra, è stato condannato a 26 ergastoli . | | |
| C5.e Numero e percentuale di persone che scontano ergastoli | 1.735 900 non hanno una reale possibilità di essere rilasciati. | 3% | 31/12/2017 | Fonte: Ministero della Giustizia [^36] [^36]: <i>Ibid</i> 31 dicembre 2017. |
| C5.f Variazione nel numero di persone condannate all'ergastolo rispetto all'anno precedente: <input type="checkbox"/> aumento del 2,8% | | C5.g Le persone che scontano pene detentive di lunga durata sono separate dagli altri detenuti? <input type="checkbox"/> è possibile se sono pericolose | | |
| C5.h È possibile che la pena venga protratta? <input type="checkbox"/> sì | | | | |
| Le "case di lavoro" (CL) e le "colonie penali" (CP) ospitano persone che hanno concluso le pene detentive ma rimangono detenute per ragioni di sicurezza. A Vasto è presente una CL che, nel 2017, ospitava 161 detenuti. La CP è stata trasformata in "casa di reclusione", struttura per pene di lunga durata, nel 2016. | | | | |

| | |
|--|--|
| 1- Le persone che scontano pene di lunga durata sono | 1 detenuti che scontano pene di lunga durata |
|--|--|

| | |
|---|--|
| <p>soggette a un regime di detenzione specifico?</p> | <p>sono collocati in "case di reclusione". Tale distinzione può non essere netta se le strutture sono sovraffollate.</p> <p>Vengono fornite opportunità lavorative alle persone che devono scontare le pene più lunghe.</p> <p>Per maggiori dettagli sui regimi di sicurezza ai quali sono sottoposte alcune persone che scontano pene di lunga durata, si prega di consultare la sezione "Misure di sicurezza".</p> |
| <p>2- Quali tipi di crimine vengono puniti con l'ergastolo?</p> | <p>I crimini punibili con l'ergastolo comprendono ad esempio l'assassinio, gli attentati al Presidente della Repubblica, il terrorismo e l'associazione criminale di stampo mafioso.</p> |
| <p>3- Le persone condannate all'ergastolo sono soggette a un regime di detenzione specifico?</p> | <p>Il regime detentivo è analogo a quello dei detenuti che scontano pene di lunga durata. Tale regime non è ufficialmente previsto dalla legge.</p> <p>Alle persone che scontano ergastoli vengono fornite celle singole.</p> <p>Ai criminali che hanno commesso diversi reati, viene imposto un periodo di isolamento compreso tra i sei mesi e i tre anni.</p> <p>È previsto un regime di detenzione particolare per i reati relativi al crimine organizzato, al terrorismo o alla mafia denominato regime 41-bis. Il sistema è stato pensato appositamente per isolare i detenuti dai loro ex compagni criminali.</p> |
| <p>4- È possibile impugnare un ergastolo?</p> | <p>Nel caso in cui vengano rilevate nuove prove, gli ergastolani possono presentare ricorsi. Ciò vale per chiunque riceva una condanna penale.</p> |
| <p>5- Le persone condannate all'ergastolo possono chiedere la modifica della pena? In caso affermativo, quanti anni devono passare prima che la persona possa presentare tale richiesta?</p> | <p>I detenuti che mostrano una buona condotta possono chiedere una modifica della pena dopo aver scontato 26 anni.</p> <p>Se una persona è stata condannata per reati specifici come la mafia o il terrorismo, può avere una riduzione della pena solo se collabora con la giustizia. Se la persona detenuta non può fornire informazioni alla giustizia, diviene un "ergastolano ostativo".</p> |

C6. Persone in custodia cautelare

| | | | |
|---|----------------------|-------------------|---|
| <p>C6.a Numero e percentuale di persone in custodia cautelare:</p> | <p>9.634 (16,7%)</p> | <p>31/12/2017</p> | <p>Fonte: Ministero della Giustizia^[A37]</p> <p>[A37]: Ministero della Giustizia, "Detenuti presenti per posizione giuridica", 31 dicembre 2017.</p> |
|---|----------------------|-------------------|---|

| | |
|--|---|
| <p>C6.b Variazione del numero di persone in custodia cautelare rispetto all'anno precedente:</p> <p><input type="checkbox"/> aumento del 3,1%</p> | <p>C6.c La separazione tra imputati e condannati è reale?</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> |
| | <p>Talvolta, la separazione tra le varie categorie di detenuti non è rispettata a causa del sovraffollamento dei carceri. Solo i detenuti che hanno ricevuto una condanna formale possono essere oggetto di un trattamento penitenziario formale.</p> <p>In molte <i>Case circondariali</i> [³⁸], i detenuti sono sottoposti a un regime detentivo più duro in cui quasi tutto il tempo viene passato in celle chiuse (fino a 23 ore al giorno).</p> <p>[³⁸]: Le <i>Case Circondariali</i> (CC) ospitano le persone in custodia cautelare/preventiva e i detenuti con pene di breve durata.</p> |
| <p>C6.d È possibile il rilascio su cauzione?</p> <p><input type="checkbox"/> no</p> | <p>C6.e La durata massima della custodia cautelare prevista per legge viene rispettata?</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> |
| <p>C6.f I detenuti condannati e in attesa di giudizio sono separati:</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> | |

| | |
|--|---|
| <p>1- La durata della custodia cautelare è limitata? In caso affermativo, qual è la durata per i diversi tipi di reato?</p> | <p>Sì. Non può superare i due anni per i reati penali che portano a una reclusione lunga fino a sei anni.</p> <p>Ai reati penali puniti con pene fino a 20 anni può essere applicato un periodo di custodia cautelare di quattro anni. Possono essere applicati sei anni ai reati per crimini anche più gravi.</p> <p>Non è possibile applicare una misura di custodia cautelare se il giudice non ritiene che la pena finale sarà più lunga di 3 anni o se il reato penale è punito con una condanna massima di 5 anni, eccetto per i reati legati al finanziamento illecito di partiti politici [³⁹].</p> <p>[³⁹]:Antigone, "The practice of pre-trial detention in Italy: research report", settembre 2015, pp. 15-17.</p> |
| <p>2- La custodia cautelare è usata in modo eccessivo?</p> | <p>Da un punto di vista generale, la custodia cautelare è usata in modo eccessivo. Quasi il 35% dei detenuti è in attesa di giudizio. Al 31 dicembre 2017, quasi 10.000 detenuti non avevano ancora ricevuto la prima sentenza. Altri diecimila non avevano ricevuto una sentenza definitiva.</p> <p>Nel 2015, l'Italia è stata condannata dalla CEDU per l'utilizzo eccessivo della custodia cautelare</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>nella causa Gallardo Sanchez contro Italia. Mentre aspettava l'estradizione verso la Grecia, il Signor Sanchez è stato posto sotto custodia cautelare. È stato tenuto agli arresti per un anno e mezzo. La CEDU ha ritenuto tale misura illecita perché le autorità italiane non hanno fornito i motivi per un periodo così lungo di custodia cautelare.</p> |
| <p>3- Esistono mezzi di ricorso per impugnare la custodia cautelare?</p> | <p>Sì. La difesa può presentare ricorsi contro la misura applicata. I ricorsi hanno tendenzialmente più efficacia delle prime sentenze. I detenuti possono chiedere la revisione del loro status in qualsiasi momento. Le informazioni importanti possono essere considerate meglio durante il ricorso in quanto le decisioni delle prime sentenze vengono solitamente prese rapidamente. In molti casi, gli avvocati non hanno abbastanza tempo per preparare la difesa.</p> |
| <p>4- Sono disponibili strutture o edifici specifici per le persone in custodia cautelare? Si prega di descrivere le condizioni di detenzione (condizioni degli edifici, tasso di occupazione...)</p> | <p>I detenuti in custodia cautelare dovrebbero essere posti in edifici o carceri particolari denominati <i>*case circondariali*</i>. A volte, tale obbligo non è rispettato nella pratica a causa del sovraffollamento dei carceri.</p> <p>Le condizioni variano da una struttura all'altra. In linea generale, le <i>case circondariali</i> presentano più problematiche delle <i>case di reclusione</i> (per detenuti che hanno ricevuto la sentenza). Ciò è dovuto principalmente al fatto che nelle strutture per la custodia cautelare l'avvicendamento di persone è maggiore e tendono a essere più sovraffollate.</p> |
| <p>5- I detenuti in attesa di giudizio sono sottoposti a un regime particolare? (visite dei parenti, telefonate, lavoro, ecc.)</p> | <p>I detenuti in custodia cautelare hanno pochissima possibilità di lavorare mentre si trovano in carcere. Viene data priorità ai detenuti che hanno già ricevuto la sentenza e ciò avviene nonostante il fatto che tale tipo di detenzione duri spesso diversi anni. Le comunicazioni con il mondo esterno, siano esse effettuate per telefono o attraverso visite, devono essere autorizzate dall'autorità giudiziaria (e non dal direttore del carcere).</p> |

C7. Gruppi etnici

| | |
|--|--|
| <p>C7.a È consentita la raccolta di informazioni sull'appartenenza etnica e religiosa?</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> | <p>C7.b I detenuti vengono separati sulla base della loro origine etnica?</p> <p><input type="checkbox"/> in alcuni casi</p> |
| | <p>I detenuti non dovrebbero essere collocati sulla base della loro origine etnica tranne nel caso in cui non sia richiesto da esigenze di sicurezza. Nella pratica, i</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>detenuti della stessa origine etnica vengono solitamente tenuti insieme. I carceri sono spesso pieni di piccoli gruppi che possono essere ostili tra loro [^40].</p> <p>I "detenuti radicalizzati" sono separati dal resto della popolazione carceraria al fine di evitare il proselitismo.</p> <p>[^40]: Cinelli Virginia, "Radicalization in prison: Italian case", in Sicurezza Terrorismo Società, n. 7, 2018, p. 94.</p> |
|--|--|

| | |
|---|---|
| <p>1- In carcere, sono presenti gruppi etnici particolarmente numerosi? In caso affermativo, fornire i motivi.</p> | <p>Le statistiche ufficiali indicano detenuti italiani e stranieri. Sono peraltro presenti sottogruppi che fanno riferimento a origini regionali e a diverse nazionalità. Le nazionalità maggiormente rappresentate sono quelle marocchina, tunisina, albanese, rumena e nigeriana. Tali gruppi sono quelli più numerosi tra i migranti. La loro maggiore presenza in carcere è ovviamente una delle conseguenze della marginalità nella società e della mancanza di politiche di integrazione appropriate.</p> |
|---|---|

C8. Persone LGBTI

| | |
|---|--|
| <p>C8.a Le persone LGBTI possono essere incarcerate a causa del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere?</p> <p><input type="checkbox"/> no</p> | <p>C8.b Le persone LGBTI sono tenute lontane dagli altri detenuti?</p> <p><input type="checkbox"/> in molti casi</p> |
| | <p>L'isolamento protettivo non è contemplato dalla legge italiana. È tuttavia utilizzato di frequente per proteggere i detenuti LGBTI.</p> |

| | |
|--|---|
| <p>1- Sono stati segnalati casi di maltrattamento? Sono state sporte delle denunce?</p> | <p>I problemi a cui devono far fronte i detenuti LGBTI riguardano principalmente la mancanza di spazio, di attività e di opportunità lavorative. Talvolta emergono casi di violenza fisica.</p> |
| <p>2- Le persone LGBTI godono di una protezione specifica durante la detenzione?</p> | <p>I detenuti LGBTI sono spesso collocati in edifici destinati a detenuti che hanno commesso gravi reati penali (ad esempio violenze sui minori, violenze sessuali) o detenuti che appartengono a categorie particolari (ad esempio le forze di polizia). Al fine di proteggerli dagli altri detenuti, sono spesso esclusi da tutte le attività e non partecipano nemmeno alle celebrazioni religiose. Si ritrovano <i>de facto</i> in un regime di isolamento [^41].</p> <p>[^41]: Antigone, "Submission to the UN Committee Against Torture concerning Italy", 2017, p. 16.</p> |

| | |
|--|--|
| 3- L'ammissione di persone transessuali dipende dal loro sesso biologico, dal loro stato civile o dal sesso con cui si identificano? | Le donne transessuali scontano la loro condanna in carceri per uomini. |
| 4- Le persone transgender beneficiano di un'assistenza sanitaria specifica? | Non vi è alcuna legislazione che garantisca in carcere il trattamento ormonale per persone transessuali. Da poco tempo, possono chiedere la consegna di ormoni al loro arrivo in carcere. |
| 5- Le espressioni di affetto tra persone dello stesso sesso sono repressi? | In genere, le pratiche sessuali non sono consentite in carcere. Possono essere punite come "atti osceni in luogo pubblico". Ciò non significa che non vi siano pratiche sessuali nei carceri. Secondo Antigone, le autorità ignorano intenzionalmente tale realtà. |

Ulteriori osservazioni:

La legislazione italiana vigente non tiene conto delle condizioni e delle necessità specifiche dei [detenuti LGBTI](#). Spesso non sono riconosciuti dagli altri detenuti o dal personale penitenziario. Il Garante nazionale ritiene che la separazione delle persone LGBT dagli altri detenuti porti a una violazione della loro dignità. È importante trovare quante più misure alternative possibili all'incarcerazione. Durante una visita all'edificio per persone LGBT dei carceri del Triveneto e di Gorizia, la delegazione ha notato che i detenuti LGBTI erano posti in isolamento e veniva loro pertanto negata la possibilità di una riabilitazione^[^42].

[^42]: Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà, "[Relazione al Parlamento](#)", 2017, p.85.

C9. Detenuti politici e per motivi di opinione

In Italia, le persone non possono essere incarcerate per via delle loro opinioni politiche.

C10. Anziani

| | | | | |
|--|--|--|------------|--|
| C10.a Numero e percentuale di detenuti anziani* <small>*(>60 anni)</small> | 4.476 | 7,7% | 31/12/2017 | Fonte: Ministero della Giustizia ^[^43] ^[^43] : Ministero della Giustizia, " Detenuti per classi di età ", 31 dicembre 2017. |
| C10.b Variazione del numero di detenuti anziani rispetto all'anno precedente: <input type="checkbox"/> aumento del 11,8% | C10.c L'amministrazione penitenziaria conserva un registro specifico per il censimento dei detenuti anziani? <input type="checkbox"/> no | | | |
| | | I detenuti anziani non beneficiano di alcun trattamento o sistemazione specifici sulla base delle loro necessità. Nel carcere di Bollate, i detenuti giovani lavorano per conto dell'amministrazione penitenziaria al fine di aiutare i detenuti anziani nella vita quotidiana ^[^44] . ^[^44] : " Nel carcere di Bollate, tra i detenuti più anziani ", in Minima&Moralia, 7 giugno 2017. | | |

| | |
|---|---|
| <p>1- I detenuti anziani beneficiano di un regime di detenzione appropriato?</p> | <p>La legge non prevede alcun regime particolare per gli anziani. Varia caso per caso.</p> |
| <p>2- L'assistenza medica è considerata adeguata?</p> | <p>No. Gli infermieri dei carceri non sono preparati per affrontare malattie complesse. La salute dei detenuti anziani è solitamente piuttosto delicata. Una semplice febbre può provocare molte più complicazioni tra i detenuti anziani che tra gli adulti.</p> <p>Per esempio, un detenuto anziano del carcere di Bollate (Milano) ha chiesto per diverse volte di vedere un medico ma non ha ricevuto una risposta adeguata alla sua richiesta. Gli è stato poi diagnosticato un cancro ed è morto perché la cura che ha ricevuto gli è stata fornita troppo tardi [^45].</p> <p>[^45]: <i>Ibid</i></p> |

C11. Persone con disabilità

| | |
|---|---|
| <p>C11.a Gli istituti penitenziari sono adeguati alle esigenze dei detenuti disabili:</p> <p><input type="checkbox"/> alcuni istituti</p> | <p>C11.b Il personale penitenziario è formato all'assistenza dei detenuti disabili:</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> |
| <p>Secondo Antigone, solo il 30% delle strutture visitate disponeva delle infrastrutture necessarie per le persone con disabilità (Antigone ha visitato 86 delle 190 carceri del paese) [^47].</p> <p>Ci sono solo due carceri, Bari e Parma, che hanno reparti per le disabilità fisiche e motorie [^48].</p> <p>[^47]: "Otto cose sulle carceri italiane", in <i>Post</i>, 20 aprile 2018.</p> <p>[^48]: Antigone, "Relazione annuale", 2016. (in italiano)</p> | <p>Il Ministero della Giustizia organizza diversi corsi di formazione per migliorare l'assistenza quotidiana delle persone con disabilità.</p> <p>Più della metà dei detenuti disabili sono collocati in strutture inadeguate, con spazi e servizi inadeguati.</p> <p>Nel carcere di Bari, i detenuti ricevono corsi di formazione per dare aiuto e assistenza ai detenuti disabili. Essi sono impiegati dall'amministrazione penitenziaria per fornire questa assistenza [^49].</p> <p>[^49]: <i>Ibid</i>.</p> |
| <p>C11.c Alcuni detenuti disabili sono incapaci di svolgere in maniera autonoma delle attività quotidiane?</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> | |
| <p>Detenuti con paralisi spinale o mobilità parziale [^50].</p> | |

Per informazioni relative all'accesso alle cure delle persone con disabilità, consultare la sezione "Salute".

D. Sistema D-Penitenziario

D1. Organizzazione

| | | | |
|--|--------|---|--|
| D2.a Numero totale strutture carcerarie: 190 per gli adulti, 4 solo per le donne e 16 per i minori | | Il sito web del ministero della Giustizia fornisce informazioni su ogni struttura carceraria (capacità, condizioni di detenzione, lavoro, attività, corsi di istruzione e formazione). Antigone pubblica informazioni sulle sue visite alle diverse strutture carcerarie . | |
| D2.b Capacità: | 50,499 | Dicembre 2017 | Fonte: Consiglio d'Europa [^51]. [^51]: Consiglio d'Europa, " Statistiche penali annuali ", 2018. |
| D2.c Variazione del numero di postazioni operative rispetto all'anno precedente: Aumento dello 0,5%. | | D2.d Il sistema penitenziario ha sezioni o istituti cosiddetti "supermax" o dotati di dispositivi di massima sicurezza : <input type="checkbox"/> sì | |
| Nel 2016, c'erano 50.228 posti. | | In Italia ci sono sette strutture carcerarie con alti livelli di sicurezza. I prigionieri di cui all'articolo 41-bis sono spesso posti in blocchi di alta sicurezza. | |
| D2.e Il sistema penitenziario ha complessi penitenziari con più di 5.000 posti: <input type="checkbox"/> no | | D2.f Gli istituti si trovano all'esterno delle città: <input type="checkbox"/> sì | |
| Il più grande è il carcere di Poggioreale (Napoli) con 1.659 posti operativi. La prigione ospita 2.133 detenuti [^52]. [^52]: Ministero della giustizia, " Capacità delle strutture carcerarie ", 31 dicembre 2017. | | Dopo la seconda metà del secolo scorso le carceri sono state progressivamente spostate dalle aree urbane a quelle rurali. | |
| D2.g Strutture aperte nel corso dell'anno precedente : No, ma sono stati creati posti aggiuntivi. | | D2.h Strutture chiuse nel corso dell'anno precedente : <input type="checkbox"/> no | |
| Altri posti sono stati creati in alcune strutture, ad esempio 200 a Caltagirone e 97 a Nuoro [^53]. [^53]: Antigone, " Un anno in prigione. XIV Relazione sulle condizioni di detenzione: comunicato stampa ", 19 aprile 2018, pag. 12. | | La carcere di Savona è stata chiusa nel gennaio 2016. | |
| D2.i Strutture in costruzione : No, solo blocchi aggiuntivi | | D2.j Stutture realizzate in partenariato pubblico-privato (PPP): mediante gara d'appalto | |
| Nel 2018 dovrebbero essere aperti 200 nuovi posti a Parma e nelle carceri di Lecce. | | Il progetto di costruzione di un nuovo carcere di San Vito al Tagliamento (300 posti) dovrebbe essere approvato nel 2018. | |

| | |
|--|---|
| | <p>Le trattative per la costruzione di un nuovo carcere a Bolzano e la costruzione di 220 posti aggiuntivi sono attualmente in sospeso.</p> <p>Sono in corso le trattative per la ristrutturazione delle carceri di Napoli e la San Vittore di Milano. Il progetto di ristrutturazione del carcere di Livorno è stato sospeso [^54].</p> <p>[^54]: <i>Ibidem</i>, p.13.</p> |
|--|---|

D2.k La ristrutturazione del blocco penitenziario è in corso con il supporto di partner internazionali (architettonici, logistici, finanziari):
 no

| | |
|---|---|
| <p>1- Le dimensioni degli istituti variano in modo significativo? Elencare i più piccoli e i più grandi</p> | <p>Le prigioni italiane hanno capacità diverse. Le strutture più attrezzate hanno tra i 100 e i 500 posti.</p> <p>Il più grande è il carcere di Poggioreale (Napoli) con 1.659 posti e il più piccolo è il carcere di Grosseto, con una capacità di 14 detenuti ma ne contiene 24.</p> |
| <p>2- Edifici utilizzati ma non adatti alla detenzione (edifici pubblici come ospedali, scuole, stazioni di polizia, caserme o alloggi militari, ecc.)</p> | <p>Ci sono molte istituzioni che avevano altre funzioni prima di diventare carceri (ad esempio, ex conventi, ecc.). Si tratta generalmente degli edifici più antichi, alcuni dei quali risalgono a diversi secoli fa.</p> <p>La IPM di Bologna è un antico monastero con problemi strutturali (corridoi stretti; mancanza di spazio per gli spazi comuni). Inoltre, l'edificio è patrimonio culturale e questo complica qualsiasi progetto che cerchi di apportare cambiamenti strutturali.</p> |
| <p>3- Alcune carceri sono in avanzato stato di abbandono? (Elencare i nomi degli istituti, descrivere le condizioni degli edifici)</p> | <p>Alcuni blocchi sono stati ristrutturati e altri sono in condizioni di degrado. Alcune prigioni furono costruite nel XVIII secolo ma sono in buone condizioni generali, mentre alcune strutture nuove sono in cattive condizioni perché non ci sono stati lavori di ristrutturazione.</p> |
| <p>4- Sono previste unità dedicate a specifiche categorie di detenuti (unità per delinquenti sessuali, militari, politici, funzionari pubblici, detenuti radicalizzati, persone LGBTI)</p> | <p>Ci sono blocchi speciali per i detenuti radicalizzati.</p> <p>I detenuti condannati per terrorismo islamico sono soggetti ad un regime detentivo speciale e restrittivo (denominato AS2).</p> <p>I detenuti LGBTI possono essere separati dagli altri detenuti in blocchi per reati gravi.</p> <p>Ci sono anche blocchi speciali per i detenuti che mostrano tossicodipendenza al fine di creare un ambiente positivo senza influenza criminogena.</p> |

D3. Il personale

| | | | |
|---|---|------------------------|--|
| D3.a Numero di guardie carcerarie: | 38,514 <i>Corpi di polizia penitenziaria</i> | Data: Dicembre 2017 | Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze [^55]. [^55]: Ministero dell'Economia e delle Finanze, " Il budget dello Stato per il triennio 2017-2019 ", febbraio 2017, p. 142. (in italiano) |
| D3.b Proporzione guardie/detenuti : | 60 guardie/100 detenuti | Data: Dicembre 2017 | Fonte: Antigone [^56] [^56]: Antigone, " Presentazioni al Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura riguardante l'Italia ", 2017, p.17 |
| D3.c Numero di personale socio-educativo: | 894 | Data: Dicembre 2017 | Fonte: Antigone [^57] [^57]: <i>Ibidem</i> |
| D3.d Proporzione personale socio-educativo/detenuti : | 1 educatore per 64 detenuti | Data: Dicembre 2017 | Fonte: Antigone [^58] [^58]: <i>Ibidem.</i> |
| D3.e Variazione del numero di guardie carcerarie rispetto all'anno precedente : Diminuzione del 13% <i>Indicare la percentuale</i> | | | D3.f I funzionari del penitenziario possono entrare a far parte dei sindacati: <input type="checkbox"/> sì |
| | | | Gli agenti di polizia penitenziaria hanno un proprio sindacato . |

| | |
|--|---|
| 1- Quali sono le diverse funzioni del personale penitenziario? | Le guardie carcerarie, gli assistenti sociali e gli educatori rispondono all'amministrazione penitenziaria centrale. Gli operatori sanitari sono tutti sotto la responsabilità delle autorità mediche regionali. |
| 2- Le guardie carcerarie ricevono una formazione in una scuola specializzata? Quali sono i criteri per accedere a questa formazione? È considerato sufficiente? | Ci sono dieci scuole di formazione per il personale di sicurezza e amministrativo del carcere. La Direzione generale del personale e dell'Ufficio formazione offre formazione iniziale e delega alcuni corsi ai consigli scolastici regionali. Per organizzare la formazione professionale è previsto un piano annuale di formazione professionale dell'amministrazione penitenziaria. È previsto un master in "Legge penitenziaria e Costituzione" (in collaborazione con l'università di "Roma Tre"). Questo programma include tirocini all'interno del sistema penitenziario italiano e la possibilità di implementare nuove tecnologie durante l'esecuzione della pena (ad esempio la marcatura elettronica). Vi è anche la messa in pratica delle competenze professionali, ad esempio le competenze necessarie per prevenire la radicalizzazione o le soluzioni per |

| | |
|---|---|
| | <p>ridurla, etc. [^59].</p> <p>[^59]: Garante nazionale per i diritti delle persone detenute o private di libertà, "Relazione al Parlamento", 2017, p.66.</p> |
| <p>3- Ci sono stati spostamenti di personale nel corso dell'anno precedente? In caso affermativo, quali sono state le ragioni?</p> | <p>Il diritto di sciopero è tutelato dall'articolo 40 della Costituzione italiana. Gli agenti della polizia penitenziaria non possono partecipare agli scioperi durante il servizio per motivi di sicurezza.</p> <p>Il 7 dicembre 2017, gli agenti della polizia penitenziaria hanno organizzato uno sciopero davanti al Ministero della Giustizia per protestare contro le difficili condizioni di lavoro e chiedere riforme all'interno dell'amministrazione.</p> |
| <p>4- Descrivere le funzioni del personale socio-educativo, la qualità del servizio e il profilo del personale assunto.</p> | <p>La sentenza dovrebbe prevedere un trattamento individuale per ogni detenuto, da parte di un team di professionisti socioeducativi. Tuttavia, in pratica, l'amministrazione penitenziaria non stanziava i mezzi sufficienti per rispettare questo obiettivo.</p> <p>Ci sono circa 900 educatori per una popolazione di quasi 60.000 detenuti, un numero molto basso rispetto alla media europea.</p> <p>L'educatore viene nominato attraverso un concorso. È necessario essere in possesso di un diploma di istruzione superiore.</p> |
| <p>5- Se la gestione interna degli istituti è lasciata ai detenuti, spiegare l'organizzazione e l'impatto che essa ha sulla vita quotidiana durante la detenzione.</p> | <p>No.</p> |

E1. Le celle

| | |
|--|--|
| <p>E1.a La legge prevede uno spazio minimo regolamentare apersona: Sì, 9m² in cellule singole e 5m² in cellule comuni</p> | <p>E1.b L'inserimento in cella é individuale : No,3-6 persone per cella</p> |
| <p>Questo standard non è rispettato nella pratica. Le autorità penitenziarie fissano una soglia da 3 a 4 m² per persona. In seguito, sono state riscontrate diverse violazioni della Corte europea dei diritti dell'uomo nei casi in cui lo spazio fornito era al di sotto di tali misure, come <i>Torreggiani contro Italia</i>.</p> <p>Nel 2016, il 16% della popolazione carceraria (cioè 9.267 detenuti) era alloggiato in celle di meno di 4 m² per detenuto. I mobili sono compresinella superficie per detenuto.</p> <p>[^60]: Comitato europeo per la prevenzione della tortura, "Rapporto al governo italiano sulla visita in Italia dall'8 al 26 aprile 2016", 2017, p.21.</p> | <p>Nonostante le leggi che richiedono cellule singole o doppie, molti detenuti sono ancora indormitori a causa della sovrappopolazione. Ad esempio, una cella costruita per ospitare una persona può ospitare tre persone.</p> <p>Il collocamento in singole cellule può essere utilizzato come sanzione disciplinare o per ridurre la possibilità di autolesione e la pericolosità dei detenuti con disturbi psicologici.</p> |
| <p>E1.c I detenuti dispongono: Di un letto e di un materasso</p> | <p>E1.d Esiste una dimensione regolamentare per le finestre: <input type="checkbox"/> no</p> |
| <p>Tutti i detenuti sono dotati di un letto e di un materasso e le celle sono di solito dotate di sedie, tavoli e armadi.</p> | <p>Le finestre devono essere sufficientemente larghe per fornire luce sufficiente.</p> |
| <p>E1.e Le finestre possono essere aperte completamente? <input type="checkbox"/> sì</p> | <p>E1.f La luce naturale è abbastanza per ché i detenuti possano fare esercizi osvolgere delle attività: <input type="checkbox"/> no</p> |
| <p>Barre o griglie aggiuntive sono sempre presenti.</p> | <p>Le finestre sono strette per impedire ai detenuti di lanciare oggetti. Spesso sono coperti da una rete e durante il giorno si usa sololaluce artificiale.</p> <p>Ad esempio, il Garante Nazionale, durante la sua visita al carcere di Teramo nel 2017, ha notato che nei blocchi di alta sicurezza le finestre delle celle e delle aree comuni eranostate schermate, il che riducevasignificativamente il passaggio della luce naturale e dell'aria.</p> |
| <p>E1.g Le celle sono dotate di di riscaldamento o di aria condizionata: <input type="checkbox"/> no</p> | <p>E1.h I detenuti dispongono di luce elettrica supplementare: <input type="checkbox"/> no</p> |
| <p>Molte celle sono fatte di cemento, il che le rende molto fredde durante l'inverno e molto calde durante l'estate. Non sono dotate di aria condizionata.</p> | <p>I detenuti possono installarne uno da soli.</p> |

| | |
|---|--|
| <p>Secondo le osservazioni di Antitigone, il riscaldamento all'interno delle cellule è insufficiente in alcune carceri ed esse mancano di acqua calda e docce.</p> | |
| <p>E11 Le celle sono ben dotate e dispongono di mobili necessari:</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> | <p>E11 È vietato fumare all'interno delle celle: Solo sigarette elettroniche</p> |
| <p>I detenuti hanno a disposizione un letto e un materasso e le celle sono solitamente attrezzate con sedie, tavoli e armadi.</p> <p>I detenuti con disturbi mentali possono essere collocati in celle senza mobili per prevenire che si autolesionino (vedi anche "Confinamento solitario").</p> | |

| | |
|---|---|
| <p>1- Quali sono i criteri per l'assegnazione nelle celle?</p> | <p>Il collocamento viene scelto sulla base delle esigenze espresse dai detenuti stessi, ma le decisioni vengono prese dopo un'analisi su base discrezionale. L'autorità giudiziaria può chiedere all'amministrazione di impedire il contatto tra alcuni detenuti. I detenuti dovrebbero essere separati in base al loro status giuridico. Il sovraffollamento spesso compromette questo obbligo legale. Infine, i giovani adulti (fino a 25 anni) non vengono quasi mai inseriti in cellule separate dagli altri adulti.</p> |
| <p>2- Descrivere le condizioni delle celle più povere a quelle meglio equipaggiate.</p> | <p>Le celle sono generalmente in buone condizioni. Di solito ospitano due, tre o cinque detenuti. Sono tutte ben al di sopra dei 3 m² a persona, alcune con letti a castello su due livelli, altre con letti normali. Sono dotate di una piccola cucina e di un bagno. I servizi igienici sono separati e c'è una doccia con acqua calda. Fatta eccezione per alcune piccole infiltrazioni di umidità, le condizioni sono buone.</p> <p>Il carcere di Busto Arsizio è stato costruito nel 1985. Alcune sezioni sono state rinnovate, ma la struttura si trova in condizioni precarie. I protagonisti del caso <i>Le Torreggiani vs. Italia stavano</i> scontando la loro condanna in questa prigione. Le celle sono molto piccole (meno di 3 m² a persona). L'unica cucina è in cattive condizioni: i pavimenti e i muri sono danneggiati e in molti punti mancano i rivestimenti. Inoltre, l'unico frigorifero ha mostrato una temperatura di oltre 14 gradi, che non è adatta alla conservazione degli alimenti.</p> <p>Le docce non sono dotate di acqua calda e sono accessibili solo ad orari precisi.</p> |
| <p>3- Il detenuto può, di propria iniziativa o con suoi mezzi, migliorare le sue condizioni di detenzione?</p> | <p>L'unico modo formale in cui i detenuti possono migliorare le loro condizioni di vita è attraverso la mensa carceraria e la ricezione di pacchi alimentari.</p> |

E2. Alimentazione

| | | |
|---|---|--|
| E2.a Costo dei pasti per detenuto*: <i>al giorno, al mese o all'anno</i> | 5 euro al giorno | |
| E2.b Numero di pasti al giorno : | 3 per adulti 4 per i minori | Il CPT ha notato, durante una visita alle carceri di Torino e Marassi a Genova e, un problema nel servizio di pasti serali la domenica ^[^61] . ^[^61] : Comitato per la prevenzione della tortura del Consiglio d'Europa (CPT), " Executive summary of the report on the periodic visit to Italy in 2016 ", 2017, p.2. |
| E2.c L'acqua potabile è sempre accessibile: <input type="checkbox"/> nella maggior parte dei casi | E2.d Sono rispettati regimi alimentari specifici (per motivi religiosi, medici o culturali): <input type="checkbox"/> sì | |
| <p>Il Garante Nazionale (NPM) ha notato che in alcune strutture carcerarie non c'era accesso all'acqua. Ad esempio, durante una visita al carcere di Santa Maria Capua Vetere nel 2016, non c'era alcun collegamento d'acqua. I detenuti ricevevano acqua in piccole quantità (due litri per persona e al giorno). Questa situazione è durata diversi anni e ha creato tensioni tra i detenuti durante l'estate.</p> <p>Dal 3 al 9 novembre 2017, il NPM ha visitato il carcere di Nuoro. La delegazione ha constatato che la qualità dell'acqua potabile è inadeguata a causa del deterioramento delle condutture. Sono stati raccolti campioni d'acqua da esaminare.</p> <p>Durante una visita al carcere di Umbria Marche (2018), la delegazione ha notato che l'impianto è privo di acqua potabile. L'amministrazione penitenziaria interrompeva l'accesso cinque ore a notte per permettere i lavori di rinnovazione ^[^62].</p> <p>^[^62]: Garante nazionale per i diritti delle persone detenute o prive di libertà, "Norme e normalità. Standard per l'esecuzione penale detentiva Degli adulti", 29 gennaio 2018, p.25-26.</p> | Durante il Ramadan, i detenuti musulmani possono mangiare dopo il tramonto e ricevono cibo crudo che può essere preparato di notte. | |
| E2.e I pasti sono preparati da : Aziende esterne (che impiegano detenuti) | E2.f I pasti sono considerati sufficientemente variati: <input type="checkbox"/> no | |
| L'amministrazione penitenziaria è responsabile della fornitura di cibo. | | |
| E2.g I pasti sono distribuiti ad orari regolari: <input type="checkbox"/> sì | E2.h I detenuti prendono i pasti: <input type="checkbox"/> in cella | |

| | |
|---|---|
| E2.i I detenuti possono acquistare prodotti alimentari (mensa): <input type="checkbox"/> sì | E2.j Se è possibile acquistare prodotti alimentari, i prezzi sono: Come all'esterno, ma varia a seconda della struttura. |
| I detenuti possono acquistare beni, compresi cibi e bevande, dall'elenco fornito dall' <i>Ufficio Matricola</i> , presso il negozio del carcere (gestito da una società esterna). | I prezzi sono paragonati a quelli dei supermercati vicini e dovrebbero essere monitorati dal comune. Ci sono molte lamentele circa i prezzi elevati, la bassa qualità e le scelte limitate in questi negozi carcerari. |
| E2.k I detenuti possono cucinare da soli: <input type="checkbox"/> sì | E2.l Le celle sono dotate di frigorifero: <input type="checkbox"/> non in tutte le celle [^63] [^63]: Organizzazione mondiale della sanità, " Health in prison, European database ", 24 giugno 2018. |
| È consentito ma non obbligatorio. Le celle possono essere dotate di una stufa portatile. | |
| E2.m Le celle sono dotate di una piastra di cottura adeguata: <input type="checkbox"/> no [^64]. [^64]: <i>Ibidem</i> . | E2.n I visitatori possono portare con sé pacchi alimentari: <input type="checkbox"/> sì |
| 1- In base a quali criteri vengono calcolate le razioni alimentari? Eventuali variazioni dipendono dal tipo di istituto? | Gli standard nutrizionali sono definiti dal Dipartimento Nazionale della Sanità. Una commissione di detenuti sorveglia la qualità e la preparazione dei pasti. Il rispetto di questi standard nutrizionali varia da una prigione all'altra. |
| 2- Descrivere i pasti serviti (qualità, quantità, varietà). | I menu sono variati. Si tiene conto delle diete religiose e di altri requisiti. La quantità, la qualità e la varietà sono considerate buone. |
| 3- Sono stati segnalati casi di malattie legate alla scarsa qualità del cibo? (Malnutrizione, intossicazione, gastroenterite) | No. |

E3. Igiene

| | |
|---|---|
| E3.a I detenuti hanno accesso a una fonte d'acqua: <input type="checkbox"/> all'interno della cella | |
| E3.b Le docce si trovano <input type="checkbox"/> in uno spazio separato rispetto alle celle | E3.c I servizi igienici si trovano all'interno delle celle? <input type="checkbox"/> sì |
| E3.d Viene segnalata la presenza di muffa causata dall'umidità? <input type="checkbox"/> sì | E3.e L'amministrazione penitenziaria fornisce prodotti per l'igiene personale? <input type="checkbox"/> sì |
| Specialmente nelle docce che sono fredde e umide. | La legge prevede che siano forniti la carta igienica, i prodotti per la pulizia e, per le donne, gli assorbenti igienici. Tuttavia, tale obbligo non è rispettato a causa della mancanza di fondi. I volontari forniscono spesso aiuto con l'acquisto dei prodotti necessari. |

| | |
|---|---|
| E3.f Il servizio penitenziario fornisce prodotti per la pulizia? <input type="checkbox"/> sì | E3.g Le lenzuola sono cambiate: <input type="checkbox"/> sì, sono cambiate periodicamente |
| | Le lenzuola sono cambiate una volta alla settimana o almeno due volte al mese. Molte carceri dispongono di servizi interni di lavanderia che solitamente offrono opportunità lavorative ai detenuti. I detenuti possono anche utilizzare i servizi di lavanderia per lavare i loro vestiti. |
| E3.h I detenuti indossano una divisa? <input type="checkbox"/> no | E3.i Viene segnalata la presenza di parassiti: <input type="checkbox"/> sono state effettuate segnalazioni in alcune strutture |
| I detenuti possono ricevere vestiti dalle loro famiglie e dai volontari. Tuttavia, le leggi dispongono che l'amministrazione carceraria dovrebbe fornire i vestiti ai detenuti indigenti. Al fine di evitare l'emergere di differenze di ceto, in carcere non sono ammessi i vestiti costosi. È inoltre presente un barbiere e un parrucchiere per gli uomini e per le donne. | |

| | |
|--|---|
| 1- Descrivere l'organizzazione delle docce: - vengono stabilitorari o tempi di utilizzo? - ce ne sono abbastanza? - sono in buone condizioni? - la temperatura dell'acqua è adeguata? | La situazione varia a seconda della struttura, dell'unità o persino delle celle all'interno dello stesso carcere. Quando le docce si trovano all'interno delle celle, le condizioni igieniche sono generalmente migliori (più pulite e meno umide). Tuttavia, le docce sono perlopiù collettive. Su 86 strutture visitate da Antigone nel 2017, 50 non disponevano di docce all'interno delle celle. I detenuti possono farsi la doccia due o tre volte a settimana e prima di farsi la doccia devono fare lunghe code. In estate, in alcune celle, manca l'acqua corrente. Nel carcere di Teramo , le docce dell'edificio per le donne sono accessibili in intervalli di tempo ben definiti, 8:30-11.30 e 14.30-15.30, vale a dire in periodi di tempo che si sovrappongono a quelli dedicati alla possibilità di stare in giardino. La sala delle docce nel carcere è in cattive condizioni, c'è muffa sulle pareti e manca la ventilazione a causa dell'assenza di finestre. Manca l'acqua calda. Nel carcere di Taranto, le condizioni sono deplorevoli; sulle pareti delle docce sono presenti muffa e macchie di umidità. |
| 2- Descrivere lo stato e il funzionamento dei servizi igienici (numero, igiene, condizioni di accesso) | Secondo la legislazione italiana, i servizi igienici dovrebbero essere posti in luoghi distinti ma all'interno delle celle. Le delegazioni di Antigone hanno monitorato le strutture in cui non sono rispettate tali disposizioni. I servizi igienici si trovano solitamente in un'area separata da quella in cui dormono i detenuti. Tuttavia, in altre quattro strutture visitate da Antigone nel 2017, la separazione era creata solo per mezzo di un muretto. |
| 3- Come vengono mantenute le celle e le aree | Ai detenuti spetta la pulizia delle loro celle. Le aree comuni sono pulite dai detenuti nominati |

| | |
|---|--|
| comuni? | dall'amministrazione penitenziaria. Tali compiti sono considerati come un lavoro. |
| 4- Come è organizzata la gestione dei rifiuti? Qual è la frequenza di raccolta? | L'organizzazione varia da una struttura all'altra. Le relazioni delle autorità sanitarie e della stessa Antigone non indicano alcun problema legato alla gestione dei rifiuti. Anche la raccolta differenziata è molto diffusa. |
| 5- Se il livello di igiene è considerato insufficiente, è fonte di problemi di salute? | I problemi di salute sono generalmente legati allo stato pietoso delle strutture che talvolta non dispongono di sistemi di riscaldamento e che presentano infiltrazioni di acqua. Sussiste il rischio che, nel corso del tempo, i detenuti soffrano di reumatismi e di altre malattie. |

Per maggiori informazioni sulle necessità specifiche delle donne, si prega di consultare la sezione "Donne".

E4. Attività

| | | | | |
|--|--|-------|------------|---|
| E4.a Numero e percentuale di detenuti che hanno partecipato ad attività socio-culturali durante l'anno precedente: | 29.246 | 50,8% | 31/12/2017 | Fonte: Ministero della giustizia [^65] [^65]: Ministero della giustizia, " Detenuti partecipanti agli eventi culturali e/o ricreativi ", 31 dicembre 2017. |
| E4.b Numero e percentuale di detenuti che hanno partecipato ad attività sportive durante l'anno precedente: | 15.277 | 26,5% | 31/12/2017 | Fonte: Ministero della giustizia [^66] [^66]: <i>Ibid.</i> |
| E4.c L'amministrazione penitenziaria organizza attività per i detenuti: <input type="checkbox"/> sì, nella maggior parte delle strutture | La qualità e la quantità di attività dipendono da vari fattori: la volontà del direttore del carcere, la partecipazione di attori esterni, la presenza di volontari e l'atteggiamento delle istituzioni locali. Vi sono carceri con attività ben organizzate, mentre in altri manca tale organizzazione e, in tali casi, i detenuti rimangono in cella a guardare la TV per tutto il giorno. | | | |
| E4.d Sono presenti aree apposite per l'attività fisica: <input type="checkbox"/> sì, sono presenti nella maggior parte delle strutture | E4.e Sono presenti aree apposite per le attività culturali: <input type="checkbox"/> sì, nella maggior parte delle strutture | | | |
| Alcuni carceri sono provvisti di campi da basket o da calcio all'aperto. | Il 92% delle strutture visitate da Antigone disponevano di un'area per le attività culturali. Le sale hanno una superficie compresa tra i 30 e i 50 m ² . Sono provviste di tavoli e sedie di plastica, una televisione, carte da gioco e talvolta di strumenti musicali. | | | |

| | |
|---|--|
| | <p>Le attività più diffuse sono i corsi di musica, vari laboratori e la lettura.</p> <p>Per maggiori informazioni, si prega di consultare la sezione "Ulteriori osservazioni".</p> |
| <p>E4.i Sono presenti biblioteche: <input type="checkbox"/> nella maggior parte delle strutture</p> | |
| <p>In ciascuna struttura, dovrebbe essere presente una commissione speciale, composta in parte da detenuti. La commissione seleziona i libri sulla base del pluralismo culturale. Tutte le donazioni esterne sono accettate.</p> <p>A volte i detenuti possono andare in biblioteca e scegliere facilmente un libro, altre volte devono richiederlo e ciò può comportare lunghe liste di attesa.</p> <p>Alcuni carceri dispongono di una sola biblioteca, mentre nelle grandi strutture possono essere presenti piccole biblioteche all'interno degli edifici.</p> <p>Mancano libri in lingue straniere (come l'arabo o le lingue slave).</p> <p>Le biblioteche non sono moderne. I cataloghi computerizzati non sono comuni.</p> | |

| | |
|--|---|
| <p>1- Quanto tempo dovrebbero passare i detenuti fuori dalle loro celle durante il giorno? La situazione varia a seconda del tipo di istituto o del regime di detenzione? Descrivere.</p> | <p>Secondo un nuovo regolamento, i detenuti non sottoposti a regimi detentivi particolari dovrebbero passare almeno otto ore al giorno fuori dalla loro cella. Il regime 41-bis comporta limiti rigidi relativi al tempo che è possibile trascorrere fuori dalle celle.</p> |
| <p>2- Da chi sono organizzate le attività nelle strutture carcerarie? (e.s. associazioni, detenuti, amministrazione penitenziaria).</p> | <p>L'amministrazione penitenziaria, i volontari e gli altri partecipanti esterni. Si prega di consultare la sezione "Partecipanti esterni".</p> |
| <p>3- Sono previste delle condizioni particolari per poter accedere alle attività?</p> | <p>No, tutti sono liberi di partecipare ma possono essere imposte restrizioni in caso di sanzioni disciplinari o ai detenuti posti in isolamento.</p> |
| <p>4- Se i detenuti partecipano poco alle attività, spiegarne i motivi.</p> | <p>Durante i movimenti collettivi di protesta, i detenuti possono rifiutarsi di partecipare alle attività, come nel</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>settembre 2017, nel carcere di San Vittore (Milano)[⁶⁷].</p> <p>[⁶⁷]: Yéris Nicolas e Margaux Romano, "Les lieux privés de liberté en Italie: de la Cour constitutionnelle au Comité européen pour la prévention de la torture", in <i>La Revue des droits de l'Homme</i>, 30 ottobre 2017, §5.</p> |
|--|--|

Ulteriori osservazioni:

Altre attività

Teatro:

Le attività teatrali sono presenti nei carceri italiani dai primi anni '80. Tali attività aiutano la comunità a conoscere meglio la vita in carcere e contribuiscono al processo di risocializzazione. Vale la pena menzionare esempi di eccellenza quali il carcere di Volterra (Compagnia della Fortezza) e il carcere di Rebibbia (Teatrolibero).

La quarta edizione del Festival Nazionale di Teatro in Carcere ha avuto luogo in collaborazione con l'Università di Roma e con altri enti nazionali [⁶⁸].

[⁶⁸]: Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà, "[Relazione al Parlamento](#)", 2017, p. 72.

Fotografia:

Nel 2017 è stato organizzato un progetto innovativo in alcuni carceri. L'obiettivo è stato promuovere la ri-socializzazione, la ri-educazione e ridurre le recidive con l'uso delle tecniche fotografiche. I detenuti sono stati divisi in gruppi con l'assistenza di psicologi e fotografi. Sono state mostrate loro varie foto e sono stati invitati a dire o a disegnare ciò che provavano. Con tale attività sono stati ottenuti risultati positivi come la riduzione della depressione e il miglioramento della capacità di compensare i traumi. Erano presenti 34 partecipanti, con pene lunghe dai 16 anni all'ergastolo [⁶⁹].

[⁶⁹]: Emanuela Saita, Monica Accordini & Valentina Fenaroli, "[Images behind bars: The evaluation of a phototherapeutic intervention in prison](#)", in *World future: the journal of new paradigm research*, 14 maggio 2018.

Apertura delle celle:

A seguito della causa "Torreggiani contro Italia", il ministero della Giustizia ha deciso di consentire ai detenuti sottoposti a un regime detentivo con livello di sicurezza medio di passare almeno otto ore al giorno fuori dalla cella. Prima dell'attuazione di tale misura, erano abituati a passare ventidue ore al giorno in cella. Lo scopo di tale misura è stato fornire maggiore autonomia ai detenuti e a rendere la vita in carcere in qualche modo più simile alla vita esterna. Tale misura non ha influenzato il tempo trascorso per lavorare, le attività, la formazione o l'esercizio del diritto di culto.

Per maggiori informazioni sulle attività religiose, si prega di consultare la sezione "Religione".

Per maggiori informazioni riguardanti i libri in lingue straniere, si prega di consultare la sezione "Stranieri".

Per maggiori informazioni relative agli oggetti (giochi, libri) che possono portati dai parenti, consultare la sezione "Le visite".

E5. Lavoro

| | | | | |
|--|--------|-----|------------|--|
| E5.a Numero e percentuale di detenuti che svolgono un'attività lavorativa | 18.404 | 31% | 31/12/2017 | Fonte: Antigone [^70] [^70]: Antigone, " Rapporto annuale ", 2017. |
| E5.b Variazione del numero di detenuti che lavorano rispetto all'anno precedente: <input type="checkbox"/> aumento del 13,2% | | | | Si registra ancora una mancanza di offerte di lavoro nonostante il recente aumento nel numero di detenuti che lavorano. |
| E5.c I detenuti percepiscono uno stipendio per il lavoro che svolgono? <input type="checkbox"/> sì In alcuni casi - No, *lavoro sostitutivo* | | | | E5.d I detenuti retribuiti contribuiscono alla cassa di previdenza sociale? <input type="checkbox"/> sì |
| I detenuti sono pagati per il loro lavoro ma gli stipendi sono congelati per decenni e non sono considerati idonei. I criminali non vengono pagati se la sentenza viene commutata in lavori socialmente utili. Il Lavoro sostitutivo è un lavoro svolto gratuitamente a favore della comunità (p. es. il lavoro per gli enti municipali, i servizi educativi, per la protezione civile e la tutela ambientale). | | | | |
| E5.e I detenuti retribuiti versano contributi previdenziali? <input type="checkbox"/> sì | | | | E5.f I detenuti retribuiti contribuiscono alla cassa per la disoccupazione? <input type="checkbox"/> sì |
| E5.g I detenuti hanno il diritto di aderire a organizzazioni sindacali? <input type="checkbox"/> no | | | | E5.h Lavorare favorisce la riduzione delle condanne? <input type="checkbox"/> no |
| E5.i Lo stipendio è calcolato: In base alla difficoltà e alla quantità del lavoro | | | | E5.j Il salario percepito da un detenuto è considerato: <input type="checkbox"/> leggermente inferiore rispetto al salario minimo nazionale* |
| | | | | I detenuti dovrebbero ricevere un salario pari almeno ai due terzi del salario stabilito nei contratti nazionali dei vari settori. |

| | |
|--|--|
| 1- Quali posti di lavoro vengono offerti? I lavori all'interno degli istituti sono considerati come lavori veri e propri? Sono pagati? | La maggior parte dei detenuti che svolgono un'attività lavorativa (86,5%) lavorano per conto dell'amministrazione penitenziaria o di società |
|--|--|

| | |
|--|---|
| | <p>esterne (13,4%). Forniscono servizi per i carceri (lavanderia, pulizia, cucina) o si occupano della manutenzione della struttura carceraria [^71].</p> <p>[^71]: Ministero della Giustizia, "Lavorare in carcere", 4 luglio 2018.</p> |
| <p>2- Dove si svolgono le attività professionali? Com'è organizzata una giornata di lavoro? (Orari, pause, controlli, ecc.)</p> | <p>Se un detenuto lavora per l'amministrazione penitenziaria, si occuperà solitamente della pulizia, della distribuzione del cibo, dei compiti di segreteria o della redazione dei reclami e dei documenti per gli altri detenuti.</p> <p>Qualora le attività professionali non richiedessero competenze specifiche, i detenuti sono selezionati in base alla lunghezza della loro pena e alle loro situazioni economiche e familiari [^72].</p> <p>[^72]: "Atlante italiano del lavoro in carcere. Perché lavorare è un diritto, per tutti", in (<i>Lifegate</i>, 30 aprile 2018).</p> |
| <p>3- L'ottenimento di un posto di lavoro può essere considerato come un premio o una punizione?</p> | <p>Il lavoro è percepito come una preziosa opportunità per interrompere l'inattività e costituisce la maggior parte del tempo passato in carcere.</p> <p>I detenuti accedono al lavoro (principalmente per l'amministrazione penitenziaria) attraverso liste di attesa che funzionano in base a un sistema a punti. Il numero di punti ricevuti da ciascun detenuto varia in funzione della lunghezza della pena, del numero di figli e di altri criteri.</p> |
| <p>4- L'accesso alle attività lavorative dipendono dal livello di pericolosità dei detenuti?</p> | <p>Sì. Alle persone che sono state condannate per associazione a delinquere con la mafia o per altri reati gravi è vietato lavorare fuori dal carcere. Tuttavia, possono lavorare fuori dal carcere quando hanno scontato i 2/3 della loro pena.</p> |

Ulteriori osservazioni:

Alcune carceri offrono corsi di cucina professionali e assegnano la preparazione del cibo ai detenuti. Il carcere modello di Milano Bollate ha aperto un ristorante chiamato [In Galera](#) che è gestito dai detenuti ed è aperto agli ospiti esterni. Un [altro ristorante](#) è presente presso il carcere di Torino.

Inoltre, una forneria [Giotto](#) presso il carcere di Padova offre un'ampia varietà di prodotti di pasticceria artigianali.

In seno al carcere di Volterra, il progetto [Carcere come luogo in cui incontrarsi](#) organizza serate a tema in cui gli ospiti assaporano le prelibatezze preparate dai detenuti con ricette tratte dalle tradizioni regionali più antiche e da altre culture.

Per maggiori informazioni su come i detenuti possono utilizzare il proprio stipendio, vedere "Risorse finanziarie e indigenza"

E6. Istruzione

| | | | | |
|---|-----|-------|------------|--|
| E6.a Numero e percentuale di detenuti che l'anno | 209 | 0,36% | 31/12/2017 | Fonte: Ministero della Giustizia [^73] [^73]: Ministero della Giustizia, " Attività |
|---|-----|-------|------------|--|

| | | | | |
|---|-------|------|------------|---|
| prima erano iscritti a corsi universitari: | | | | trattamentali - Università ”, 31 dicembre 2017. |
| E6.b Numero e percentuale di detenuti che l'anno precedente erano iscritti a corsi di formazione professionale: | 4.410 | 7,7% | 31/12/2017 | Fonte: Ministero della Giustizia [^74] [^74]: Ministero della Giustizia, “ Corsi professionali ”, 30 giugno 2018. |
| E6.c Ministero responsabile dell'istruzione: | | | | E6.d L'istruzione universitaria è accessibile: <input type="checkbox"/> nella maggior parte delle strutture |
| Il ministero dell'Istruzione. | | | | <p>Gli stranieri seguono corsi di alfabetizzazione e di italiano. Possono ottenere un certificato che attesta la conoscenza della lingua.</p> <p>In genere, i detenuti devono compilare una richiesta al fine di partecipare ai corsi formativi o di preparazione.</p> <p>Possono essere assegnate borse di studio ai detenuti che si distinguono nei corsi universitari o nei corsi di formazione professionale.</p> |
| E6.e L'amministrazione mette in atto misure per combattere l'analfabetismo? <input type="checkbox"/> sì | | | | E6.f I detenuti possono ottenere diplomi e svolgere esami? <input type="checkbox"/> sì |
| I detenuti stranieri sono attualmente i principali beneficiari dei corsi di alfabetizzazione. | | | | <p>Si riscontrano enormi differenze tra gli uomini e le donne anche se la legge dispone il diritto all'istruzione per tutti senza distinzioni di genere. Nel periodo compreso tra il 2016 e il 2017, non si è laureata nessuna detenuta in corsi universitari, mentre 31 uomini si sono laureati solo nel 2017.</p> <p>I settori universitari con più seguito sono quelli relativi agli studi sociopolitici e alla letteratura. Una piccola percentuale di uomini si è laureata in due discipline come le scienze agrarie o la scienza e l'ingegneria informatiche.</p> |
| E6.g È possibile accedere a corsi di formazione professionale? <input type="checkbox"/> sì | | | | E6.h Vengono offerti corsi di formazione a distanza: <input type="checkbox"/> sì |
| Nel carcere di Lecce viene organizzato un corso di formazione professionale per diventare sommelier . Tali corsi rientrano in un programma che fornisce ai detenuti nuove competenze e favorisce i rapporti tra l'istituto e la regione (nota per la sua uva chiamata "negroamaro"). I detenuti sono stati entusiasti del programma. In otto lezioni, 30 uomini e donne, divisi in gruppi separati, hanno imparato come gustare, scegliere e servire i vini locali. | | | | L'anno scorso, è stato lanciato il progetto “ eWriting ”. Tale progetto (che prevede 15 lezioni) consente ai detenuti di partecipare a laboratori di scrittura creativa con dei professionisti. Hanno partecipato al progetto 60 partecipanti, ivi comprese 15 donne e i detenuti del regime di detenzione ad alto livello di sicurezza. |

1-Gli insegnanti incaricati della formazione dipendono dall'amministrazione penitenziaria o da organizzazioni esterne? (ONG, associazioni)

Gli insegnanti lavorano per conto del ministero dell'Istruzione. Gli altri partecipanti sono lavoratori occasionali che lavorano per conto delle autorità locali o di associazioni.

E7. Media

| | |
|--|---|
| E7.a I detenuti possono avere accesso alla televisione? <input type="checkbox"/> sì | E7.b I detenuti possono avere accesso alle radio? <input type="checkbox"/> sì |
| I detenuti possono guardare la TV nelle loro celle o negli spazi comuni. Di solito, i canali satellitari non sono accessibili. | |
| E7.c I detenuti hanno accesso alla stampa? <input type="checkbox"/> sì | E7.d L'amministrazione penitenziaria fornisce un accesso a Internet? <input type="checkbox"/> in alcune strutture |
| I detenuti possono acquistare quotidiani e riviste e, in alcuni casi, riviste pornografiche. Molti carceri dispongono dei loro quotidiani e delle loro stazioni radio. | Nel 2017, il ministero della Giustizia si è proposto di migliorare l'accesso a Internet. Tale progetto non è riuscito ad apportare cambiamenti significativi. Possono essere però citate alcune eccezioni per i corsi di istruzione a distanza o per le comunicazioni con i parenti via Skype. Nel carcere della Giudecca, ad alcune donne è stato consentito di fare i compiti con i loro figli attraverso internet. |

Ulteriori osservazioni:

Solitamente i detenuti possono comunicare liberamente con i mezzi di comunicazione, purché non siano sottoposti a divieti specifici imposti da un giudice. Negli ultimi anni, l'amministrazione penitenziaria non ha proibito ai giornalisti, nemmeno agli staff televisivi, di entrare nei carceri e di intervistare i detenuti.

E8. Religione

| | |
|---|--|
| E8.a I detenuti hanno il diritto alla libertà di culto? <input type="checkbox"/> sì | E8.b Sono disponibili luoghi di culto: <input type="checkbox"/> in tutte le strutture ma solo per i cattolici |
| | Tutti i carceri dispongono di strutture relative al cristianesimo cattolico, in cui sono presenti preti cattolici che sono remunerati dall'amministrazione penitenziaria di concerto con il Vaticano. Le altre religioni non ricevono sostegno finanziario dall'amministrazione penitenziaria, in tali casi i loro servizi religiosi sono forniti su base volontaria. Nel 2015, l'amministrazione penitenziaria ha siglato un memorandum d'intesa con l'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia (UCOII), che autorizza l'ingresso degli imam in otto strutture. L'intento iniziale consisteva nel garantire il diritto di culto e, allo stesso tempo, prevenire la radicalizzazione all'interno dei carceri (in base al presupposto che un imam ufficiale possa controbilanciare l'influenza di alcuni detenuti-leader che predicano le ideologie jihadiste). |
| E8.c I ministri di culto sono retribuiti dall'amministrazione penitenziaria: | E8.d Alcuni detenuti sono raggruppati in base alla loro religione? |

| | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> solo i ministri cattolici | <input type="checkbox"/> sì |
| Antigone ha rilevato (durante le visite a 86 strutture) che solo 20 carceri disponevano di aree per le religioni di confessione non cattolica. Ciò significa che nel 77% degli istituti, i detenuti non hanno un luogo in cui pregare se non nelle loro celle. Inoltre, sono solo 47 gli imam autorizzati a fronte di un ampio numero di detenuti musulmani. | Consultare la sezione "Gruppi etnici". |

| | |
|---|--|
| 1- Quali sono le religioni più diffuse tra i detenuti? | Le religioni più diffuse sono il cattolicesimo (55,7% dei detenuti) e l'islam (34,4%). Molti detenuti preferiscono non dichiarare la loro religione. |
| 2- Si verificano discriminazioni nei confronti di alcune religioni? | Sì. L'unica religione che riceve sostegno da parte dell'amministrazione penitenziaria è il cattolicesimo. Per tutte le altre religioni mancano i ministri di culto. A volte, gli imam necessitano di un'autorizzazione esplicita per entrare in carcere. Finora, la pratica della religione è stata considerata in modo piuttosto positivo dall'amministrazione. Il principale ostacolo al pieno esercizio di tale diritto garantito dalla costituzione è la mancanza di luoghi idonei. |
| 3- Sono state introdotte politiche per prevenire la radicalizzazione? Si prega di descriverle. | Nel 2017, il numero di detenuti sotto sorveglianza a causa della radicalizzazione è aumentato rispetto all'anno precedente — 506 persone rispetto alle 365 del 2016. La politica di sorveglianza è organizzata su tre livelli: identificazione dei segnali, separazione dei detenuti già radicalizzati e attuazione di metodi di deradicalizzazione (monitoraggio dopo il rilascio dal carcere). La separazione dai detenuti non radicalizzati non sempre funziona. Quattro donne arrestate per reati legati al terrorismo sono state collocate insieme nella struttura femminile del carcere di Rebibbia (Roma). Una delle donne aveva principi particolarmente radicali ed ha esercitato la sua influenza sul resto del gruppo. Il Garante nazionale ha fatto loro visita per due volte e ha notato cambiamenti negativi rilevanti del loro comportamento durante la seconda visita [^75]. [^75]: Cinelli Virginia, " Radicalization in prison: Italian case ", in <i>Sicurezza Terrorismo Società</i> n. 7, 2018, p. 81. Per maggiori informazioni, si prega di consultare la sezione "Ulteriori osservazioni". |

| |
|---|
| <p><i>Ulteriori osservazioni:</i></p> <p>Radicalizzazione</p> |
|---|

Il ministero della Giustizia ha sviluppato vari "[indicatori della radicalizzazione](#)" creati sulla base di linee guida definite a livello europeo.

Tali indicatori prendono in considerazione ad esempio la frequenza delle preghiere, la crescita della barba o la gioia manifestata a seguito di attacchi jihadisti. Tuttavia, la radicalizzazione dei detenuti è recentemente divenuta meno evidente e ciò li rende difficili da identificare.

Il ministero della Giustizia ha definito tre profili psicologici per i detenuti radicalizzati o potenzialmente radicalizzati:

- i detenuti che si trovano in carcere per reati legati al terrorismo di matrice islamica estremista, senza distinzione tra persone accusate e condannate;
- i detenuti normali che "condividono un'ideologia estremista e sono carismatici";
- i detenuti considerati "facilmente influenzabili" o "seguaci".

Il Nucleo Investigativo Centrale (NIC) svolge le attività di monitoraggio in collaborazione con il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (CASA). Le informazioni sulla vita all'interno dei carceri e i contatti con il mondo esterno sono analizzati ogni mese.

E9. Partecipanti esterni

| | |
|---|---|
| <p>E9.a Le persone o le organizzazioni del mondo esterno sono autorizzate a partecipare alle attività nei carcere?</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> | <p>E9.b Variazione del numero di partecipanti esterni rispetto all'anno precedente:</p> <p><input type="checkbox"/> è aumentato del 5,5%</p> |
| <p>Le persone e le varie associazioni possono partecipare su base volontaria all'organizzazione di attività nei carceri.</p> | <p>Secondo le statistiche del ministero della Giustizia, nel 2017 si contavano 16.842 partecipanti esterni (15.594 volontari hanno partecipato in attività di ri-educazione e di promozione dei rapporti tra la comunità del carcere e la società esterna e 1.248 volontari hanno fornito sostegno morale e preparazione alla futura reintegrazione nella società).</p> |
| <p>E9.c Le autorizzazioni rilasciate ai partecipanti esterni affinché prendano parte alle attività dei carceri sono fornite:</p> <p><input type="checkbox"/> dal direttore e dal giudice competente</p> | <p>E9.d Vengono organizzate attività per i parenti dei detenuti?</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> |
| <p>Chiunque voglia diventare un/una volontario/a deve presentare una richiesta scritta al direttore, con le informazioni personali che lo/la riguardano e i motivi che lo/la spingono a fare il/la volontario/a. Dopo aver esaminato la richiesta, il direttore dovrebbe comunicarla, unitamente al suo parere in merito, al giudice competente affinché ne valuti l'approvazione. Se il/la volontario/a fa parte di un'associazione, l'autorizzazione è fornita tramite un accordo specifico (autorizzazione annuale).</p> <p>Il direttore controlla l'operato e il comportamento del/della volontario/a. Se il direttore rileva violazioni delle norme interne, può sospendere tale autorizzazione.</p> | <p>L'ONG Bambini Senza Sbarre organizza partite di calcio all'interno dei carceri per i detenuti e i loro figli, al fine di favorire visite più normali e piacevoli.</p> <p>Per maggiori informazioni, consultare la sezione "Ulteriori osservazioni"</p> |
| <p>E9.e I partecipanti esterni possono parlare liberamente delle situazioni che hanno vissuto all'interno degli istituti che li hanno ospitati?</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> | |

| | |
|---|--|
| <p>1- Che tipo di assistenza viene solitamente fornita? (p. es. umanitaria, di accesso all'assistenza legale, accompagnamento dopo il rilascio, assistenza formativa, sociale)</p> | <p>Alcune delle attività principali organizzate dalle organizzazioni non-profit comprendono l'assistenza legale, le attività sportive e culturali nonché l'assistenza religiosa e alle famiglie.</p> <p>Per esempio l'ONG Bambini Senza Sbarre aiuta a mantenere i rapporti familiari tra i bambini e i loro genitori detenuti. Ha introdotto vari progetti come "La Partita con Papà". Il progetto consiste nell'organizzazione di partite di calcio che concedono momenti unici alle famiglie all'interno dei carceri.</p> <p>Un altro esempio è il "Progetto spazio giallo", nei carceri di Bollate e di Lecco, che punta a preparare e aiutare i bambini agli incontri con i loro genitori in carcere, assistiti da specialisti.</p> |
| <p>2- Le organizzazioni che intervengono sono retribuite dallo Stato o da organismi internazionali? (p. es. fondazioni, fondi di organizzazioni internazionali)</p> | <p>I volontari sono molto presenti all'interno dei carceri. Non sono generalmente finanziati dallo Stato. L'unica associazione autorizzata a entrare nei carceri allo scopo di osservare le condizioni in cui sono sottoposti i detenuti è l'associazione Antigone. Non riceve alcun finanziamento da parte dello Stato. I finanziamenti di Antigone provengono in parte dall'Unione europea e in parte da fondi privati.</p> |
| <p>4- A quali carenze dell'amministrazione penitenziaria pongono rimedio gli interventi delle organizzazioni umanitarie?</p> | <p>Le associazioni devono compensare la mancanza di beni materiali. Devono altresì fornire laboratori formativi al personale e informazioni giuridiche ai detenuti.</p> |
| <p>5- Le organizzazioni accompagnano le persone dopo il loro rilascio dal carcere?</p> | <p>Sì. Negli ultimi anni, sempre più donne diventano volontarie nei programmi di riabilitazione per detenuti ed ex criminali. I volontari li aiutano a riprendersi dalla cosiddetta "sindrome da carcere". I detenuti e gli ex criminali vengono assunti da donne che gestiscono ristoranti, atelier, hotel e servizi di catering.</p> |
| <p>6- Viene garantita la riservatezza delle comunicazioni tra i detenuti e i partecipanti?</p> | <p>All'associazione Antigone non è permesso comunicare con i detenuti durante le sue visite.</p> |

E10. Risorse finanziarie e indigenza

| | |
|---|--|
| <p>E10.a L'amministrazione penitenziaria fornisce assistenza ai detenuti indigenti? <input type="checkbox"/> no</p> | |
| <p>L'amministrazione penitenziaria non fornisce aiuti finanziari ai detenuti indigenti. Dà loro solo cibo e il minimo in termini di prodotti di igiene. Tutti i detenuti devono pagare autonomamente le loro spese di sostentamento (costo del cibo, biancheria da letto e stoviglie). Se un detenuto mostra un comportamento appropriato oppure ha problemi finanziari, il giudice competente può ordinare l'esonero dal sostenere tali costi.</p> | |
| <p>1- Si prega di descrivere il profilo socio-economico dei detenuti.</p> | <p>Da un punto di vista generale, la popolazione dei carceri dispone di poche risorse economiche e culturali.</p> <p>Al 31 giugno 2018, 614 detenuti avevano un diploma di scuola superiore; 5.208 detenuti avevano un livello di istruzione</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>equivalente alla laurea triennale; 18.813 hanno completato la scuola media; 6.649 hanno completato gli studi della scuola elementare; 950 non avevano diplomi e 1.019 erano analfabeti. Per 25.506 detenuti, il livello universitario non è stato identificato. I detenuti stranieri erano 19.868.</p> |
| <p>2- L'amministrazione consente la circolazione di denaro contante in carcere? In caso affermativo, si prega di spiegare come ciò funzioni quotidianamente. Si prega di indicare se i detenuti utilizzano metodi di scambio alternativi.</p> | <p>No. Le risorse finanziarie dovrebbero essere versate su un conto bancario particolare.</p> <p>I detenuti possono ricevere denaro tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vaglia postale - il vaglia è indirizzato al direttore con il nome completo del destinatario; l'importo è depositato dall'amministrazione sul conto personale dei detenuti; • consegna di denaro allo sportello - il denaro è depositato durante le visite dei parenti con il consenso dell'amministrazione penitenziaria; • credito sul C/C bancario della direzione — la famiglia deve indicare il nominativo del destinatario. Non è una modalità di pagamento praticata in tutti i carceri. <p>I detenuti possono inviare denaro alle loro famiglie (350 euro al mese)[^76].</p> <p>[^76]: Ministero della Giustizia, "Inviare soldi a persona detenuta" agosto 2017.</p> |

E11. Espressione dei detenuti

| | |
|--|--|
| <p>E11.a I detenuti possono formulare richieste personali all'amministrazione penitenziaria? <input type="checkbox"/> Sì</p> | <p>E11.b I detenuti hanno il diritto di voto? <input type="checkbox"/> sì, ma non tutti i detenuti</p> |
| <p>I detenuti possono comunicare con l'amministrazione penitenziaria tramite le "domandine". Tali documenti sono utilizzati per qualsiasi tipo di richiesta, compresi gli incontri con i cappellani, gli educatori, i volontari e i direttori dei penitenziari, nonché per acquistare merci.</p> | <p>Le persone che scontano condanne per reati penali contro lo Stato o il sistema giudiziario oppure che hanno ricevuto una condanna ad almeno tre anni di reclusione, perdono il diritto di voto.</p> |
| <p>1- I detenuti hanno il diritto di incontrarsi o di associarsi? Si prega di fornire esempi.</p> | <p>No.</p> |
| <p>2- I prigionieri possono creare giornali o stazioni radio? Se ai detenuti è consentito creare una stazione radio, le trasmissioni sono garantite in modo adeguato?</p> | <p>Sì. Antigone gestisce una trasmissione radio nazionale chiamata "Jailhouse Rock".</p> <p>Ristretti è un periodico sulla vita quotidiana in carcere redatto dai detenuti.</p> |

E12. Movimenti di protesta collettivi

| | |
|--|--|
| <p>E12.a Sono stati registrati movimenti di protesta collettiva nello scorso anno? <input type="checkbox"/> sì. 1,089 in 2016</p> | <p>E12.b Evoluzione del numero dei movimenti di protesta rispetto all'anno precedente: <input type="checkbox"/> aumento del 107 %</p> |
| <p>Uno sciopero della fame è stato intrapreso in seguito</p> | <p>Nel 2015 l'amministrazione penitenziaria ha registrato</p> |

| | |
|---|---|
| <p>al suicidio di un detenuto nella Casa circondariale di Pisa.</p> <p>213 le persone detenute (80% del totale) hanno protestato contro le condizioni di vita degradanti all'interno della struttura.</p> | <p>525 “movimenti di protesta collettivi”, con il coinvolgimento di 35.874 persone detenute. In 483 di questi movimenti, 30.755 persone detenute hanno protestato per le condizioni di vita, il sovraffollamento, l'incompatibilità con altri compagni detenuti, la carenza di cure mediche o di altri servizi (acqua, pasti, riscaldamento, pulizie).</p> <p>21 le proteste, a cui hanno partecipato 3.051 persone detenute, che hanno riguardato le misure legislative (amnistia, riduzione della pena, deposizioni, ecc.); altre 21 proteste, invece, con 2.068 persone detenute coinvolte, riguardavano i rapporti con la magistratura.</p> |
|---|---|

| | |
|--|--|
| <p>1- Quali movimenti avvengono con maggiore frequenza? Descrivere gli eventi più significativi dell'esercizio precedente.</p> | <p>Lo sciopero della fame è la forma di protesta più comune. Le motivazioni dietro questo tipo di protesta sono spesso personali (richieste respinte, accesso al lavoro, ecc.). Gli scioperi collettivi della fame hanno generalmente lo scopo di denunciare le pessime condizioni di vita all'interno degli istituti di pena.</p> <p>A settembre 2017 i detenuti della Casa circondariale di San Vittore a Milano hanno protestato contro le degradanti condizioni di detenzione e di sovraffollamento. Le persone detenute hanno rifiutato di partecipare alle attività comuni e di sottoporsi ai trattamenti (la maggior parte di essi erano tossico/alcol dipendenti).</p> |
| <p>2- I movimenti provocano reazioni violente da parte di agenti di custodia o compagni di detenzione? Quali sono le più evidenti conseguenze di questi eventi? (numero di vittime, danni materiali, sanzioni disciplinari)</p> | <p>I movimenti di protesta collettivi sono piuttosto frequenti. Nella maggior parte dei casi, l'intervento della polizia penitenziaria è immediato e senza rischi; tuttavia, non mancano le reazioni punitive.</p> |
| <p>3- I detenuti incorrono in sanzioni disciplinari o penali? Se sì, quali?</p> | <p>Le persone detenute che aderiscono a movimenti collettivi non sono perseguibili.</p> |
| <p>4- Le richieste dei detenuti sono ascoltate dall'amministrazione penitenziaria?</p> | <p>L'amministrazione pubblica ha sempre l'obbligo di rispondere a ogni richiesta dei cittadini. L'amministrazione penitenziaria, invece, non deve sottostare a questo obbligo e spesso non dà seguito alle richieste delle persone detenute.</p> |

F1. Organizzazione delle cure

| | |
|--|---|
| <p>F1.a Quale Ministero è responsabile del sistema sanitario negli stabilimenti carcerari?</p> <p>Il Ministero della Salute per conto delle regioni (Sistema Sanitario Nazionale)</p> | <p>F1.b A quanto ammonta il bilancio destinato al Sistema sanitario in carcere?</p> <p>Non disponibile</p> |
| <p>F1.c E presente un'infermeria o un centro di cura in ogni stabilimento?</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> | |

| | |
|--|--|
| <p>1- Qual è il livello delle cure fornite in ogni stabilimento? (per es. elementare per medicina generale, medio per medicina specialistica, superiore se è possibile il ricovero) Sono riscontrabili disparità a seconda degli stabilimenti? Se sì, si prega di dettagliare.</p> | <p>Gli istituti penitenziari generalmente dispongono di un'infermeria. Alcuni, tuttavia, sono dotati di cliniche meglio attrezzate di altri. Ci sono poi strutture di detenzione che prevedono un reparto di servizi di microchirurgia.</p> <p>In un quadro generale, Antigone considera il sistema sanitario penitenziario italiano di livello scarso, con personale medico carente e utilizzo di apparecchiature non idonee.</p> <p>Il reclutamento del personale è di competenza regionale; non è prevista una pianificazione nazionale al riguardo. Di conseguenza, si rilevano disuguaglianze regionali nella qualità del personale medico.</p> |
| <p>2- Accade che il personale medico venga assistito o sostituito da altre persone (per es. compagni di detenzione, personale penitenziario)?</p> | <p>Sì. Per carenza di personale medico, le persone detenute con problemi di salute sono a volte curate e assistite da altre persone detenute (i cosiddetti "pionieri"), stipendiate dall'amministrazione penitenziaria. Per esempio, le persone detenute con disabilità fisiche sono generalmente assistite dai compagni di cella.</p> |
| <p>3- L'équipe medica è composta da diverse categorie di medici? (infermieri, medici generici, specialisti). L'équipe è in grado di soddisfare le esigenze dei pazienti detenuti?</p> | <p>Lo staff medico è solitamente composto da un medico e da infermieri.</p> <p>Il servizio sanitario penitenziario fornisce visite specialistiche (per es. di odontoiatria, oftalmologia, cardiologia), esami specialistici, ricoveri e programmi terapeutici per pazienti detenuti tossico dipendenti. Le visite specialistiche vengono effettuate in altre strutture predisposte oppure da un medico esterno in visita. [^77]</p> <p>Le persone sottoposte a trattamenti specifici spesso trovano difficoltà a proseguire le cure una volta all'interno dell'istituto. Non possono ricevere regolare visita del medico curante. Le richieste di visita effettuate dal medico esterno alla struttura sono a carico della persona detenuta. [^78]</p> <p>I servizi medici, chirurgici e psichiatrici sono considerati insufficienti. Inoltre, non tutti gli istituti penitenziari dispongono di assistenza del personale medico 24 ore su 24.</p> <p>[^77]: Antigone, "Submissions to UN Committee Against Torture Concerning Italy", 2017, p.18</p> <p>[^78]: Ristretti, "Regole di vita in carcere".</p> |
| <p>4- Il personale medico dipende dall'amministrazione carceraria?</p> | <p>No. Dopo la riforma del 2008 l'assistenza sanitaria negli istituti di pena non è più di competenza del Ministero della Giustizia.</p> |

F2. Accesso alle cure

| | |
|--|--|
| F2.a Una visita medica viene eseguita al momento dell'ingresso in carcere? <input type="checkbox"/> sì | F2.b Una cartella medica viene aperta al momento dell'ingresso in detenzione? <input type="checkbox"/> sì |
| | Le cartelle cliniche sono generalmente di difficile accesso e archiviate con scarsi sistemi. Il Meccanismo di Prevenzione Nazionale ha raccomandato di predisporre di un registro medico digitalizzato. Su 86 stabilimenti visitati da Antigone, 59 non avevano un sistema di cartelle cliniche computerizzate. |
| F2.c L'accesso alle cure mediche è oneroso? <input type="checkbox"/> sì | F2.d Come avviene l'accesso all'infermeria : <input type="checkbox"/> tramite richiesta scritta trasmessa al personale penitenziario. |
| I detenuti devono pagare alcune cure non fornite nello stabilimento. | |
| F2.e Il segreto medico è rispettato e garantito? <input type="checkbox"/> no | |
| Le visite mediche sono a volte eseguite in presenza di personale penitenziario. | |

| | |
|--|--|
| 1- Descrivere l'accesso ai trattamenti farmacologici. (Per es. accesso e disponibilità dei farmaci, proporzione di infermieri e supervisori rispetto ai detenuti ecc) | I farmaci sono generalmente disponibili all'interno degli istituti e vengono forniti dal personale medico. I farmaci per alcuni trattamenti non sono reperibili presso la struttura. Perciò, le persone detenute devono affrontare lunghe liste d'attesa e rigide procedure per ottenere i permessi richiesti. |
| 2- Il personale è attrezzato per affrontare le urgenze mediche? | Sì. Il personale medico è presente 24 su 24 nella maggior parte degli istituti penitenziari. |
| 3- Qual è la procedura per il ricovero in ospedale? In quali casi I detenuti possono essere ricoverati? I trasferimenti avvengono in tempo utile? | Le persone detenute che necessitano di trattamenti speciali dovrebbero essere trasferite in strutture ospedaliere. Tuttavia, i trasferimenti non avvengono in tempo utile, per via delle lunghe liste d'attesa e della carenza di personale di polizia. |
| 4- Gli ospedali dispongono di reparti dedicati alle persone detenute? | Alcuni ospedali pubblici dispongono di un reparto speciale per le persone detenute. |
| 5- Sono state segnalate cure mediche assenti o carenti nel corso dell'anno? | Secondo uno studio sui problemi etici dell'assistenza medica del nord Italia, negli istituti penitenziari della Liguria l'applicazione della regolamentazione privilegia la tutela della sicurezza rispetto a quella della salute. Si segnalano l'insufficienza di spazi dedicati alle cure mediche e la carenza di personale da impiegare su turni. Le persone detenute incontrano difficoltà nell'accedere alle cure mediche a causa delle barriere linguistiche. Il personale infermieristico confonde facilmente nomi e identità delle persone detenute, rendendo difficile garantire loro la somministrazione di cure |

| | |
|--|-----------|
| | adeguate. |
|--|-----------|

F3. Cure fisiche

| | |
|--|---|
| 1- Quali sono le patologie più comuni in detenzione? | <p>Le patologie dentali sono largamente diffuse. Numerose sono le patologie causate dalla stessa detenzione: le malattie depressive, per esempio, sono la norma. In alcuni istituti di pena, quasi il 90% delle persone detenute assume farmaci antidepressivi.</p> <p>Nella regione ligure, le patologie più comuni sono i disturbi psichiatrici (88%) e la tossicodipendenza (30%).</p> |
|--|---|

F4. Cure psichiatriche

| | |
|---|-----------------|
| F4.a Percentuale di detenuti con disturbi mentali: | Non disponibile |
|---|-----------------|

| | |
|---|---|
| <p>1- Sono presenti reparti psichiatrici negli stabilimenti penitenziari? Come sono organizzati? Qual è il ministero responsabile?</p> | <p>Le persone detenute che soffrono di disturbi mentali dovrebbero essere ospitate in reparti di sicurezza. Questi reparti ricadono sotto la giurisdizione del Ministero della Giustizia, ma il personale medico dipende dal Ministero della Salute.</p> <p>La terapia psichiatrica è generalmente somministrata in ambienti claustrofobici. Piuttosto che essere collocati in reparti di sicurezza, le persone detenute vengono spesso isolati nelle cosiddette “celle lisce” sprovviste di arredi.</p> <p>Il Garante Nazionale ha anche sottolineato la mancanza di attività nei reparti di sicurezza.</p> |
| <p>2- Le persone affette da disturbi mentali sono detenute in istituti specifici (per esempio un reparto dello stabilimento penitenziario oppure di un ospedale)? In caso affermativo, sono separati dagli altri pazienti? Qual è il ministero responsabile di questi istituti?</p> | <p>Fino al 2016 le persone dichiarate giuridicamente irresponsabili erano detenute in una struttura speciale conosciuta come Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG), ora sostituito dalla Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS). Questa struttura offre migliori programmi di trattamenti psicologici e prevede il ricovero del singolo detenuto. Questa struttura non permette di ospitare persone i cui disturbi mentali sono riscontrati durante la detenzione. Per questi pazienti, esistono reparti speciali di “salute mentale e reparti di sicurezza del paziente” in alcune strutture penitenziarie.</p> |
| <p>3- Gli agenti penitenziari e lo staff medico (personale infermieristico, personale non specializzato) hanno ricevuto una formazione specifica per assistere le persone detenute con disturbi mentali?</p> | <p>I reparti di sicurezza sono gestiti da uno staff medico prevalentemente composto da medici psichiatri, che forniscono un piano di cura individuale per ogni detenuto malato.</p> <p>Il CPT ha osservato che lo staff di psichiatria non era adeguatamente preparato per richiedere regolari</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>trattamenti medici. La delegazione ha ricevuto segnalazioni su persone detenute relegate in celle di isolamento in biancheria intima e a volte ammanettate ai letti. [^79]</p> <p>Il REMS si avvale di agenti armati, nonostante sia una struttura di accoglienza per le persone affette da disturbi mentali. La procedura di assunzione non è adeguata e il personale interessato non riceve disposizioni appropriate per lo svolgimento delle sue funzioni.</p> <p>Il REM di Castiglione delle Stiviere è stato denunciato dal CPT dopo la visita alla struttura. La delegazione ha registrato diverse denunce sul comportamento irrispettoso di alcuni membri del personale, e allo stesso modo, sulle condizioni di vita degradanti in uno degli edifici della struttura. Inoltre, i pazienti trascorrevano la maggior parte del tempo in cella, per non parlare dell'ambiente prevalentemente repressivo. [^80]</p> <p>[^79]: European Committee for the Prevention of Torture (CPT), "Executive summary of the report on the periodic visit to Italy in 2016", 2017, p.4.</p> <p>[^80]: <i>Ibid.</i></p> |
| <p>4- I trattamenti psichiatrici disponibili sono di facile accesso e somministrati adeguatamente?</p> | <p>In alcune strutture detentive i trattamenti psichiatrici sono considerati inadeguati.</p> <p>A Maggio 2017, il Garante Nazionale ha visitato il Reparto di Osservazione Psichiatrica dell'istituto penitenziario "Il Sestante" di Torino.</p> <p>Il Garante Nazionale ha constatato che le celle non erano adeguatamente attrezzate e, per giunta, in condizioni igieniche insoddisfacenti. Alcuni letti erano sprovvisti di biancheria da letto, perché rifiutata dalle persone stesse, oppure le persone detenute erano sotto osservazione psichiatrica (come sanzione disciplinare). In alcuni casi, la biancheria da letto doveva essere fornita da membri della famiglia.</p> <p>Il contenimento psicologico è attentamente monitorato nel REMS. [^81] I mezzi di contenzione fisica sono generalmente proibiti.</p> <p>Ciò nonostante, la delegazione del CPT ha descritto il caso di una donna, ricoverata a Castiglione delle Stiviere, sottoposta a contenzione meccanica permanente per non procurarsi lesioni fisiche: "<i>Il CPT ritiene l'inserimento della donna in una struttura con servizio di psichiatria forense del tutto inappropriato; altresì, si conviene che le autorità italiane valutino urgentemente delle soluzioni alternative, dal momento che il riconoscimento e la gestione di casi simili richiedono strumenti più adeguati</i>". Più in generale, il CPT stabilisce i principi fondamentali riguardo le misure di contenzione e raccomanda che le stesse</p> |

| | |
|--|---|
| | <p><i>siano oggetto di protocolli generalizzati in tutte le strutture psichiatriche.”</i> [^82]</p> <p>[^81]: Garante Nazionale dei Diritti delle Persone Detenute o Private della Libertà, “Report to Parliament”, 2017, p.75.</p> <p>[^82]: European Committee for the Prevention of Torture (CPT), <i>op. cit.</i>, p.3.</p> |
|--|---|

G1. Misure di sicurezza

| | |
|---|---|
| <p>G1.a Le funzioni di sicurezza sono affidate a: La polizia penitenziaria (https://www.poliziapenitenziaria.gov.it/polizia-penitenziaria-site/it/compiti_attribuzioni.page)</p> | <p>G1.b Gli istituti penitenziari dispongono di reparti o celle dotati di sorveglianza rinforzata ? (telecamere di sorveglianza, isolamento permanente, regime di visita limitata) <input type="checkbox"/> sì</p> |
| | <p>Esistono due tipi di regime di alta sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alta sicurezza, regime diviso in sezioni AS1 (per crimini organizzati), AS2 (per reati connessi con il terrorismo) e AS3 (per reati connessi con la droga). - Il regime 41-bis, per persone condannate per reati di mafia, con posizioni gerarchiche elevate nelle loro organizzazioni. A gennaio 2017 erano 729 le persone detenute sottoposte a regime 41- bis. <p>Le persone detenute possono essere sottoposte ai suddetti regimi, in ragione del reato commesso o solo dopo una valutazione psicologica.</p> <p>Non dovrebbero esserci differenze nel regime detentivo delle categorie di alta sicurezza di cui sopra. Di fatto, le persone detenute sottoposte a regimi di alta sicurezza sono potenzialmente più pericolose per chi lavora nella struttura penitenziaria. In passato, si sono verificate aggressioni al personale penitenziario da parte di detenuti italiani condannati per terrorismo. E ancora, dei detenuti islamici condannati per terrorismo sono stati coinvolti in risse. In tali casi, sono previsti regimi di custodia determinati e differenziati. Per quanto riguarda i detenuti condannati per mafia, i rischi risiedono soprattutto nei loro rapporti con il mondo esterno.</p> <p>Le persone detenute sottoposte a regime 41-bis sono recluse in singole celle. A loro è permesso trascorrere un'ora al giorno in un cortile separato. Il possesso di oggetti personali deve essere preventivamente autorizzato. Il contatto diretto con le guardie penitenziarie è limitato, anche se le persone detenute restano sempre sotto costante sorveglianza.</p> |
| <p>G1.c Il personale di sorveglianza è armato: <input type="checkbox"/> no</p> | <p>G1.d Le perquisizioni vengono effettuate per: <input type="checkbox"/> palpazione sommaria <input type="checkbox"/> perquisizione corporale integrale <input type="checkbox"/> perquisizione e ispezione nelle parti intime</p> |
| <p>G1.e I parenti in visita sono perquisiti? <input type="checkbox"/> sì</p> | <p>G1.f I professionisti in visita nell'istituto penitenziario (avvocati, medici, visitatori, volontari) sono perquisiti:</p> |

| | |
|--|--|
| | <input type="checkbox"/> sì |
| Tutti i visitatori autorizzati devono passare attraverso un metal detector. Hanno l'obbligo di esibire un documento di identità e depositare il cellulare. A volte viene effettuata una perquisizione corporale, ma le perquisizioni delle parti intime sono proibite. | I professionisti in visita non sono sottoposti a perquisizione corporale. Tuttavia, devono identificarsi e osservare l'obbligo di depositare il cellulare. |
| G1.g Le perquisizioni dei detenuti sono filmate: <input type="checkbox"/> no | G1.h Le perquisizioni delle parti intime sono eseguite da medici? <input type="checkbox"/> no |
| G1.i Il personale addetto alla perquisizione è chiaramente identificabile: <input type="checkbox"/> no | |

| | |
|--|---|
| 1- Il personale penitenziario ricorre a strumenti coercitivi (manette, catene) per gli spostamenti delle persone detenute all'interno della struttura penitenziaria? Chi sono le persone interessate? | Il personale penitenziario non ricorre a strumenti coercitivi per gli spostamenti delle persone detenute all'interno dell'istituto penitenziario. |
| 2- Il personale penitenziario ricorre sistematicamente a strumenti coercitivi per i trasferimenti in luoghi diversi dall'istituto di pena (per es. ospedale, tribunale)? | Le persone detenute non possono essere ammanettate all'interno dell'istituto penitenziario. Si ricorre agli strumenti coercitivi durante i trasferimenti. |
| 3- Le persone detenute sono sistematicamente perquisite dopo ogni spostamento all'interno della struttura penitenziaria? Le perquisizioni avvengono dopo situazioni particolari? | Il Regolamento Penitenziario prevede la possibilità di eseguire perquisizioni personali sulle persone detenute dopo i loro spostamenti all'interno dell'istituto penitenziario. |

| |
|---|
| <p>Ulteriori osservazioni</p> <p>La sorveglianza dinamica:</p> <p>Il sistema di sorveglianza dinamica è stato introdotto dopo la sentenza <i>Torreggiani vs. Italia</i>. Nelle sezioni semi-aperte, le celle restano aperte da un minimo di 8 ore a un massimo di 14 ore, con la possibilità per la persona detenuta di muoversi liberamente all'interno della sezione. Le persone detenute non sono soggette a controllo statico. Il personale penitenziario è portato a esercitare un controllo incentrato sulla conoscenza e sull'osservazione della persona detenuta.</p> <p>Alcuni istituti penitenziari non rispettano il sistema di sorveglianza dinamica. Le celle restano aperte per meno di 8 ore al giorno (per es. la Casa circondariale Badu'e Carros a Nuoro, l'istituto di pena dell'Aquila, e l'istituto di pena di Latina, fra gli altri).</p> <p>Detenuti radicalizzati:</p> <p>Sezioni speciali con vari livelli di sicurezza sono state aperte per ospitare i detenuti radicalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alta sicurezza (<i>monitoraggio</i> - AS2) per le persone condannate per reati di terrorismo internazionale o estremismo politico - Media sicurezza (<i>attenzione</i>) per le persone condannate per reati minori, ma che condividono ideologie estremiste - Bassa sicurezza (<i>segnalazione</i>) per le persone condannate per reati minori, ma identificate come possibili soggetti "influenzabili" da ideologie estremiste [^83] |
|---|

[^83]: Cinelli Virginia, "[Radicalizzazione in carcere: un caso italiano](#)", in *Sicurezza Terrorismo Società*, n°7, 2018, p.87.

G2. Incidenti

| | |
|--|--|
| G2.a Evasioni verificatesi nell'anno precedente? <input type="checkbox"/> non sono disponibili statistiche per il 2017 | G2.b Sommosse verificatesi nell'anno precedente? <input type="checkbox"/> non sono disponibili statistiche per il 2017 |
| G2.c Incendi verificatisi nell'anno precedente? <input type="checkbox"/> non sono disponibili statistiche per il 2017 | |
| Il 27 novembre 2017, tre giovani (due marocchini e un russo), detenuti nel carcere minorile di Torino , hanno appiccato il fuoco nella cella di un altro compagno detenuto. La polizia penitenziaria è dovuta intervenire per spegnere l'incendio. I colpevoli sono stati trasferiti in un altro istituto. | |

| | |
|--|--|
| 1- Se si sono verificate evasioni durante il 2017, descrivere i fatti. | Evasione dall'istituto di pena di Alessandria a marzo 2017. Il sistema di video sorveglianza non ha funzionato correttamente e una persona detenuta è riuscita a evadere mentre puliva l'area esterna della struttura. A ottobre 2017 tre persone detenute sono evase dalla Casa di reclusione di massima sicurezza di Favignana , di cui una stava scontando una pena di ergastolo. Il penitenziario era stato interessato da lavori di ristrutturazione da poco tempo. Le persone detenute hanno segato le sbarre della cella e calato dalla sommità delle mura una corda di lenzuola verso l'esterno. La Casa di reclusione si trova sull'isola di Favignana. Le tre persone detenute evase sono state catturate qualche giorno dopo mentre cercavano di lasciare l'isola in barca. A luglio 2017, Ismail Kammoun è evaso dalla casa di reclusione di Volterra dove scontava una pena definitiva all'ergastolo per reati di mafia. Era considerato un detenuto modello, avendo dimostrato una buona condotta e portato a termine un corso universitario. Aveva ricevuto un permesso premio di dieci giorni per buona condotta, ma non è rientrato. |
| 2- Se si sono verificate sommosse, descrivere i fatti e specificare i motivi. | A marzo 2017 dieci persone detenute si sono barricate per diverse ore nella sala comune del centro di recupero giovanile di Malaspina . I giovani detenuti reclamavano più permessi premi e miglior qualità del cibo. Gli agenti della polizia penitenziaria sono intervenuti per bloccare la protesta, costringendoli a rientrare in cella. Ad agosto 2017, dopo il suicidio di un giovane detenuto tunisino, si è verificata una rivolta nella Casa circondariale Don Bosco di Pisa . La sommossa è proseguita per circa tre ore. Le persone detenute hanno minacciato di dare fuoco all'arredo della cella. Protestavano contro le condizioni di vita degradanti all'interno della struttura. |
| 3- Se si sono verificati degli incendi, descrivere i fatti e spiegare i motivi. | Un detenuto slavo, di 45 anni, ha appiccato un incendio nella Casa circondariale di Trieste , ad agosto 2017. Era in attesa di giudizio e mostrava segni di disturbi mentali. Dopo aver urlato per tutta la notte, ha rotto il lavabo, il WC e altri mobili da bagno. Ha poi bruciato le coperte e colpito altri compagni detenuti della cella con pezzi di ceramica. |

Gli agenti della polizia penitenziaria sono intervenuti per fermarlo.

A settembre 2017, nella [Casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere](#), un detenuto ha acceso il fuoco nella sua cella. L'incendio ha provocato notevoli danni, tra cui mobili ridotti in cenere, e un denso fumo che ha intossicato tre persone detenute. Alcuni degli agenti di sorveglianza sono intervenuti riportando ustioni di secondo grado.

| | |
|---|--|
| <p>H1.a I reati disciplinari sono oggetto di indagine: <input type="checkbox"/> sì</p> | <p>H1.b L'applicazione di una sanzione disciplinare è soggetta a contraddittorio? <input type="checkbox"/> no</p> |
| <p>Quando si registra una violazione al regolamento, il personale penitenziario deve preparare una relazione e trasmetterla al direttore e alla polizia penitenziaria entro dieci giorni.</p> | |
| <p>H1.c Le persone hanno il diritto di essere assistite da un avvocato? <input type="checkbox"/> sì</p> | <p>H1.d Le persone detenute possono ricorrere in appello contro una sanzione ritenuta offensiva? <input type="checkbox"/> sì</p> |
| <p>H1.e Le sanzioni disciplinari possono essere collettive? <input type="checkbox"/> sì</p> | |

| | |
|--|---|
| <p>1- Com'è inquadrato il regime disciplinare? (codice di procedura penale, regolamento di procedure, altro). Chi decide di applicare le sanzioni?</p> | <p>Il regime disciplinare è regolato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Carta dei Diritti e Doveri di Detenuti e Internati - le Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (1975) - il Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà (2000) <p>Le sentenze sull'applicazione delle misure disciplinari vengono emesse dal Consiglio Disciplinare, composto da direttore, educatore e medico.</p> |
| <p>2- Quali sono le possibili sanzioni disciplinari? (detenzione in isolamento, privazione di corrispondenza, privazione di visite, trasferimenti, violenza fisica...). Sono applicate per legge?</p> | <p>Le sanzioni disciplinari possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avvertimenti individuali o collettivi da parte dell'amministrazione; - esclusione dalle attività ricreative o sportive (non più di 10 giorni) - detenzione in isolamento (non più di 10 giorni) - esclusione dalle attività collettive (non più di 15 giorni) <p>Un regime di sorveglianza speciale può essere applicato dal DAP su proposta del direttore o dell'autorità giudiziaria. Le misure di prevenzione della sorveglianza speciale consentono alla persona detenuta di lavorare o prendere parte ad attività ricreative, ricevere posta o telefonate, essere in possesso di oggetti specifici normalmente permessi. Non vengono imposte particolari limitazioni alla cura personale o alle esigenze di salute.</p> |
| <p>3- Le sanzioni disciplinare incidono sulla durata della pena?</p> | <p>Sì. Alle persone detenute che sono incorse in sanzioni disciplinari non è concessa la</p> |

| | |
|--|--|
| | scarcerazione anticipata o qualsiasi altra misura di adeguamento della pena. |
|--|--|

H2. Isolamento

| | |
|--|---|
| <p>H2.a Una persona detenuta può essere trasferita in una cella d'isolamento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> motivi di salute <input type="checkbox"/> motivi disciplinari <input type="checkbox"/> motivi giudiziari | <p>H2.b Un minorenni può essere trasferito in una cella di isolamento?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> sì, la detenzione in isolamento può essere imposta come sanzione disciplinare. |
| <p>Al 24 gennaio 2017 si contavano 409 persone detenute in isolamento.</p> <p>La detenzione in isolamento per motivi giudiziari può essere decisa dal giudice durante le indagini preliminari. Tuttavia, la legge non specifica un limite di tempo preciso per le persone detenute in custodia cautelare, lasciando questa decisione alla discrezione del giudice.</p> <p>La detenzione in isolamento per le persone detenute condannate all'ergastolo dovrebbe essere applicata 24 ore al giorno. Anche se poi viene permesso loro di lavorare e partecipare ad attività educative, allenamenti o pratiche religiose. Nella realtà dei fatti, sono spesso esclusi da tutte le attività comuni, soprattutto se sono in regime 41- bis.</p> | |
| <p>H2.c I detenuti radicalizzati vengono isolati?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> sì | <p>H2.d L'ordine di detenzione in cella di isolamento viene emessa da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> un consiglio disciplinare. |
| | <p>Il consiglio è composto dal direttore del penitenziario, un medico e un educatore.</p> |
| <p>H2.e La decisione di porre un detenuto in isolamento è soggetta a contraddittorio?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> sì | <p>H2.f La durata della detenzione in isolamento è limitata?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> sì, a 15 giorni <p>L'isolamento può essere nuovamente imposto?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> sì, non ci sono restrizioni legali al riguardo. |
| <p>Durante l'audizione davanti al consiglio disciplinare, la persona detenuta non ha possibilità di difendersi presentando prove e testimoni.</p> <p>Il CPT e il ECtHR hanno criticato il regime 41-bis. Le persone detenute devono restare 22 ore al giorno in isolamento, mentre le altre due ore possono essere passate in cortile oppure in aree comuni, in piccoli gruppi (da tre a quattro persone). Nel 2017 il CPT ha raccomandato alle autorità italiane di modificare questo regime, tenendo conto degli standard di tutela dei diritti umani internazionali.</p> | |
| <p>H2.g La durata del regime di isolamento è rispettata nella pratica?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> no | <p>H2.i Le persone detenute possono chiedere il riesame del loro caso?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> sì |
| <p>Il regime di isolamento può a volte protrarsi per diversi mesi per via del rinnovo del provvedimento non è soggetto a limiti.</p> | |
| <p>H2.j La frequenza delle telefonate</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> non cambia: 10 minuti a settimana. | |

| | |
|--|--|
| <p>1- La detenzione in isolamento avviene in reparti detentivi o strutture specifiche?</p> | <p>Le persone detenute in regime di isolamento dovrebbero essere sistemate in singole celle, ma in realtà non è così. E' stato segnalato che in alcune strutture, le persone detenute sono state messe in celle di isolamento, cosiddette <i>celle lisce</i> (celle senza arredi).</p> |
| <p>2- Quanto tempo trascorre al giorno un detenuto in isolamento</p> | <p>L'isolamento disciplinare può durare al massimo 15 giorni. Tuttavia, in quel lasso di tempo, le persone detenute a volte rientrano nelle proprie celle per qualche ora e vengono poi riportate in isolamento.</p> <p>Le persone detenute, che devono scontare la pena di ergastolo, trascorrono giorno e notte in cella, anche se sono inclusi nelle attività comunitarie come il lavoro, lo studio o le funzioni religiose. Di conseguenza, il tempo trascorso in completo isolamento può essere inferiore alle 24 ore. In realtà, dal momento che le attività sono poche, molti ergastolani passano gran parte del tempo da soli nelle loro celle.</p> |
| <p>3- Se una persona detenuta partecipa regolarmente alle attività dell'istituto, può continuare a prendervi parte durante la detenzione in isolamento?</p> | <p>Secondo la legge, le persone detenute in regime di isolamento hanno il diritto di prendere parte alle normali attività. Nella pratica questa regola non viene del tutto applicata.</p> <p>Alle persone detenute in regime 41-bis o *sorveglianza particolare* non è permesso lavorare; si devono attenere alle restrizioni applicate alla loro inclusione in programmi educativi, sportivi, attività culturali e ricreative. Tutti i divieti imposti da questo regime si traducono in un regime di isolamento <i>de facto</i> che il Tribunale di Sorveglianza di Bologna ha decretato nel 2011 "non avere nessun fondamento legale".</p> |
| <p>4- Il regime di visita può subire modifiche? (per es. sulla frequenza o sulla durata)</p> | <p>Nel precedente regolamento penitenziario, datato nel 1976, le limitazioni imposte alle persone detenute in regime di isolamento si applicavano sia ai contatti con gli altri compagni detenuti che ai contatti con persone esterne (telefonate e visite).</p> <p>Tuttavia, il regolamento attuale (DPR 230/2000) non prevede queste limitazioni. Gli esperti legali sostengono che telefonate e visite di congiunti e avvocati possano aver luogo secondo le regole generali. Inoltre, alle persone detenute è concesso scrivere e ricevere lettere di corrispondenza, ascoltare la radio e leggere i quotidiani.</p> <p>L'unica categoria di detenuti soggetti a restrizioni formali è quella sotto regime 41-bis. Essi possono ricevere una sola visita al mese dei parenti, eventualmente sostituita da una telefonata di 10 minuti.</p> |

11. Visite

| | |
|--|---|
| <p>11.a Tutte le persone detenute hanno diritto a ricevere visite? <input type="checkbox"/> sì</p> | <p>11.b Vi sono limitazioni alle visite? <input type="checkbox"/> sì</p> |
| <p>Una persona detenuta può ricevere un massimo di sei visite al mese da parte di congiunti o amici preventivamente autorizzati. Ogni visita può durare al massimo un'ora.</p> | <p>Le persone detenute sotto regime 41-bis (Mafiosi e terroristi) subiscono ulteriori restrizioni alle visite (una sola visita al mese) e non hanno diritto a contatti fisici.</p> <p>Le persone condannate per reati gravi hanno diritto a quattro visite al mese.</p> |
| <p>11.c Il tempo necessario per ottenere il rilascio del permesso di visita è: <input type="checkbox"/> meno di una settimana</p> | <p>11.d Persone autorizzate alle visite: <input type="checkbox"/> congiunti e amici</p> |
| <p>11.e I bambini sono ammessi durante le visite? <input type="checkbox"/> sì</p> | <p>11.f Le visite coniugali sono autorizzate? <input type="checkbox"/> no</p> |
| <p>Al fine di limitare l'impatto con il contesto, alcuni istituti di pena hanno previsto per i bambini degli spazi aperti e delle aree dedicate, dove il personale adibito indossa abiti civili.</p> <p>Molti penitenziari non dispongono ancora di sale visita adeguate e accoglienti (inclusa una sistemazione per i bambini) o spazi aperti per le visite dei congiunti.</p> <p>Secondo il Ministero della Giustizia si contano 71 sale visita per le famiglie con bambini, 71 ludoteche e 106 spazi per altri incontri</p> | <p>La legge italiana non consente le visite coniugali. Vi sono solo indicazioni per cui le persone detenute possono richiedere permessi speciali (permessi premio) per trascorrere del tempo fuori dall'istituto (per es. con la famiglia o per svago).</p> <p>La Casa circondariale Opera di Milano dispone di aree speciali chiamate stanze dell'affettività, dove le persone detenute possono trascorrere l'intera giornata con la famiglia.</p> |
| <p>11.h Vi sono sale per le visite dotate di dispositivi di separazione? <input type="checkbox"/> sì, per le persone detenute in regime 41-bis è obbligatorio il divisorio di vetro.</p> | |

| | |
|--|--|
| <p>1- Descrivere le modalità di visita (ad es. sala visita individuale, sala visita collettiva, possibilità di condividere il pasto, ecc.) Indicare il numero consentito di persone in visita alla persona detenuta.</p> | <p>Secondo le regole generali, per ogni visita è concessa la presenza di tre persone. Tuttavia, sono previste delle eccezioni se si tratta dei membri della famiglia. Le visite sono generalmente prenotate per telefono. Le persone detenute hanno diritto a sei visite al mese. I condannati per reati gravi, assegnati a regime di detenzione speciale (ex 41-bis), hanno diritto a quattro visite al mese.</p> <p>Le visite si svolgono sotto video sorveglianza senza sonoro [^84]. Hanno luogo quasi sempre in aree collettive. In molte strutture, vi sono aree verdi esterne attrezzate, specialmente in estate. Dal 2000 la parete divisoria che era presente ovunque è stata vietata (e negli ultimi anni tutti gli istituti di pena hanno adattato gli spazi al nuovo standard). Di solito è la stessa persona detenuta a</p> |
|--|--|

| | |
|---|---|
| | <p>richiedere la visita. Terzi devono essere autorizzati dal direttore dell'istituto.</p> <p>[^84]: Foreign and Commonwealth office, "UK Prisoners in Italy: Information for families and friends.", 26 Febbraio 2016, p.4.</p> |
| <p>2- Indicare la durata e la frequenza delle visite, per le persone detenute in attesa di giudizio e di quelle già condannate, o eventuali differenze in base al tipo di istituto.</p> | <p>Se la persona detenuta è in custodia cautelare, l'autorità competente è il giudice. Dopo la condanna formale, la competenza passa al direttore dell'istituto di pena.</p> <p>Giorni e orari delle visite possono variare a seconda del tipo di istituto e del reato commesso.</p> <p>Generalmente le visite durano un'ora, ma vi possono essere eccezioni per i detenuti stranieri. [^85].</p> <p>[^85]: <i>Ibid.</i></p> |
| <p>3- Quali sono i tempi medi di attesa per ottenere un permesso di visita? (comunicare in anticipo il nome del visitatore, prendere appuntamento, fornire i documenti richiesti, tempo per ottenere il permesso, procedure informali...) Sono previste procedure speciali per i visitatori stranieri?</p> | <p>La persona detenuta deve presentare una richiesta all'<i>Ufficio Matricola</i> per ottenere il permesso di ricevere visite, fornendo tutte le informazioni di contatto del visitatore, ivi compresi i dati del passaporto per i visitatori stranieri.</p> <p>Dopo la prima autorizzazione, le visite successive sono gestite attraverso un sistema di prenotazione. L'amministrazione penitenziaria, diversamente da ogni altra amministrazione, mette i coniugi <i>de jure</i> e <i>de facto</i> sullo stesso piano. I servizi sociali verificano preventivamente la loro identità e la relazione con la persona detenuta.</p> <p>Con terzi i tempi sono più lunghi e il giudizio dell'amministrazione è più discrezionale.</p> |
| <p>4- Quali generi e oggetti sono consentiti ai visitatori (ad es. cibi, indumenti, libri, ecc.)?</p> | <p>I visitatori possono portare indumenti, cibo e libri. Certe restrizioni sono applicate alle persone detenute sotto regime 41-bis.</p> |
| <p>5- Quando alla persona detenuta viene assegnata la struttura penitenziaria, si tiene conto della possibilità per i familiari di farle visita?</p> | <p>Sì, esiste il principio di territorialità della pena. Le persone detenute hanno diritto a due visite addizionali, se non sono state sottoposte a sanzioni disciplinari, sulla base di questo principio. Tuttavia, l'amministrazione non ha l'obbligo di tener conto di questo in maniera prioritaria.</p> |

Per informazioni sulle perquisizioni dei visitatori v. paragrafo 'Sicurezza'.

12. Corrispondenza e telefonate

| | |
|--|---|
| <p>12.a La corrispondenza è autorizzata?</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> | <p>12.b La corrispondenza è sottoposta a censura?</p> <p><input type="checkbox"/> solo per le persone detenute sottoposte a regime 41-bis.</p> |
| <p>Nel 2008, l'Italia è stata condannata dal ECtHR per aver impedito a una persona detenuta di</p> | <p>Le buste vengono ispezionate per verificare l'eventuale presenza di oggetti vietati all'interno</p> |

| | |
|---|---|
| <p>comunicare liberamente con i congiunti e l'avvocato difensore. Nessun altro ricorso è stato depositato da allora.</p> | <p>della struttura. Il contenuto delle lettere non è controllato. La corrispondenza inviata/ricevuta da/a organi giuridici internazionali non può essere aperta.</p> <p>Fino al 2004 la corrispondenza era sottoposta al filtro della censura, anche quella con gli avvocati. L'Italia è stata condannata più volte dal EctHR Rinzinno v. Italy nel 2001 Messina v. Italy n°3 e nel 2002. L'ultima condanna risale al 2009 Enea v. Italy.</p> |
| <p>12.c Secondo il regolamento la corrispondenza può essere inviata e ricevuta in busta sigillata? <input type="checkbox"/> sì</p> | <p>12. La ricezione dei pacchi per posta è autorizzata? <input type="checkbox"/> sì</p> |
| | <p>Una persona detenuta può ricevere fino a quattro pacchi (massimo 5 kg) al mese. Secondo il regolamento interno, dovrebbe trascorrere un periodo di 15 giorni fra i pacchi ricevuti durante le visite e i pacchi ricevuti per posta. I pacchi in eccesso sono rispediti al mittente, a spese della persona detenuta, oppure conservati nel magazzino dell'istituto di pena [^86].</p> <p>Le restrizioni per le persone detenute in regime 41-bis vietano di ricevere libri o quotidiani per evitare qualsiasi comunicazione con persone esterne.</p> <p>Nel 2017 la Corte Costituzionale è stata messa sotto esame in relazione alla conformità delle misure restrittive sotto il regime 41-bis rispetto alla Costituzione Italiana (libertà di corrispondenza e pensiero, diritto all'informazione e all'educazione) e alla Convenzione europea dei Diritti Umani (art. 3 e 8).</p> <p>La Corte ha ritenuto infondati i dubbi di legittimità costituzionale. Il CPT ha espresso la sua preoccupazione e richiesto alle autorità italiane di modificare la normativa [^87].</p> <p>[^86]: Foreign and Commonwealth office, "Information pack for British prisoners in Italy", 22 dicembre 2016, p.10</p> <p>[^87]: Yéris Nicolas e Margaux Romano, "[Les lieux privés de liberté en Italie: de la Cour constitutionnelle au Comité européen pour la prévention de la torture]", in <i>La Revue des droits de l'Homme</i>, 30 ottobre 2017, §10,11</p> |
| <p>12.e I colloqui telefonici sono consentiti? <input type="checkbox"/> sì</p> | <p>12.f Il costo delle telefonate è in linea con i prezzi di mercato? <input type="checkbox"/> sì</p> |
| <p>La persona detenuta può usufruire fino a sei colloqui telefonici al mese, a congiunti e persone terze autorizzate, della durata massima di 10 minuti ciascuna.</p> <p>Le persone detenute che vogliono ricevere telefonate devono rivolgere istanza scritta, indicando il numero telefonico e l'identità della persona con cui vogliono corrispondere.</p> | <p>In alcune strutture sono disponibili schede telefoniche prepagate.</p> |

| | |
|--|---|
| <p>12.g I colloqui telefonici possono essere intercettati? <input type="checkbox"/> sì</p> | <p>12.h É consentito l'uso dei telefoni cellulari? <input type="checkbox"/> in qualche caso</p> |
| <p>Tutti i numeri telefonici devono essere verificati. Questa procedura può risultare complicata per i detenuti stranieri. I colloqui telefonici delle persone condannate per reati gravi possono essere intercettati.</p> | <p>É consentito l'uso del telefono cellulare qualora non ci siano altri mezzi di comunicazione o che non siano stati usati nei precedenti 15 giorni.</p> |
| <p>12.i I detenuti e i loro corrispondenti hanno accesso a videochiamate via Internet? <input type="checkbox"/> in alcune strutture in via sperimentale</p> | <p>12.j E' possibile usare la posta elettronica? <input type="checkbox"/> no</p> |
| <p>Sono pochi gli istituti che hanno implementato le videochiamate. Nella Casa circondariale di Venezia Giudecca, per esempio, alle persone detenute è permesso aiutare i propri figli a svolgere i compiti di scuola via Skype [^88].</p> <p>[^88]: Garante Nazionale dei Diritti delle Persone Detenute o Private della Libertà, "Relazione al Parlamento", 2017, p. 68.</p> | <p>I detenuti non possono usare il fax o la posta elettronica. Nonostante recenti modifiche a questa legislazione, l'accesso a internet rimane tutt'altro che adeguato.</p> |

| | |
|---|---|
| <p>1- La corrispondenza via posta viene distribuita regolarmente? Se no, perché e in quali casi?</p> | <p>La corrispondenza viene distribuita regolarmente.</p> |
| <p>2 – Indicare la durata e la frequenza dei colloqui telefonici per le diverse categorie di persone detenute o per i diversi istituti penitenziari.</p> | <p>La durata della telefonata è di 10 minuti, una volta a settimana.</p> |
| <p>3- Dove sono situati i telefoni? (per es. in celle, cabine, ecc.) Descrivere le condizioni d'accesso.</p> | <p>I telefoni sono generalmente situati lungo i corridoi, dentro una cabina. I detenuti hanno diritto a una telefonata di 10 minuti a settimana. Numeri e chiamate devono essere autorizzati dall'autorità giudiziaria, qualora la persona non sia stata condannata in via definitiva (in tal caso, l'autorizzazione è emanata dal direttore del penitenziario). Il costo della chiamata è a carico della persona detenuta.</p> |
| <p>4- Il diritto alla corrispondenza telefonica può essere revocato? Se sì, per quali motivi?</p> | <p>Il diritto di fare telefonate non può essere revocato.</p> |
| <p>5- Se i telefoni cellulari sono vietati all'interno dell'istituto, esistono altri sistemi con i quali le persone detenute riescono a procurarseli? La procedura è conosciuta? Il possesso di un telefono cellulare costituisce una sanzione disciplinare?</p> | <p>Si sono registrati casi di possesso illegale di telefoni cellulari. Alcune persone detenute dell'istituto penitenziario di Napoli hanno creato una rete di spaccio di droga, stupefacenti, telefoni cellulari, sim card con falsi intestatari e altri gadget elettronici vietati. Un'inchiesta ha rivelato che questo traffico illegale è avvenuto con l'aiuto di parenti, volontari e due agenti della polizia penitenziaria corrotti. Undici le persone indagate come sospette. Il responsabile del traffico illegale di droga e cellulari è stato accusato per i reati di corruzione e traffico di droga.</p> |

Per saperne di più sullo scambio di informazioni riservate tra avvocati e detenuti, ved. Paragrafo "accesso alla difesa".

Per ulteriori informazioni relative alle chiamate all'estero, ved. Paragrafo "stranieri"

13. Sconti di pena

| | | | |
|---|---|---|--|
| 13.a E' stato attuato un sistema per ottenere un adeguamento della pena? <input type="checkbox"/> sì | | 13.b La persona detenuta può ottenere un adeguamento della pena con sentenza appena pronunciata (ab initio)? <input type="checkbox"/> sì | |
| | | Qualora la pena o la pena residua da scontare nell'istituto è inferiore a tre anni, la persona detenuta può essere rilasciata sotto la supervisione del servizio di libertà vigilata. | |
| 13.c É possibile ottenere adeguamenti della pena durante la detenzione? <input type="checkbox"/> sì, per le persone detenute che mostrano una buona condotta e la partecipazione alle attività. | | 13.d Alcune categorie di persone detenute possono ottenere un adeguamento della pena? <input type="checkbox"/> sì | |
| Rilascio anticipato - riduzione della pena di 45 giorni ogni sei mesi di pena già scontata. | | Se il detenuto è stato condannato per reati di associazione mafiosa, e non collabora con la giustizia, non potrà ottenere nessuna riduzione di pena. | |
| 13.e Se l'adeguamento della pena non è concesso, la persona detenuta può impugnare la sentenza? <input type="checkbox"/> sì | | 13.f Vengono concessi permessi speciali di uscita? <input type="checkbox"/> sì | |
| Esistono diverse opzioni, a seconda del tipo di adeguamento della pena in questione. | | La legge penitenziaria italiana prevede la concessione di permessi premio per buona condotta (fino a 15 giorni). | |
| 13.g Numero di persone detenute a cui è stata concessa la grazia presidenziale o l'amnistia nell'anno precedente: | 0 | 31/12/2017 | L'ultima amnistia concessa in Italia risale al 1990 e la concessione della grazia presidenziale al 2006. |

| | |
|---|--|
| 1- Quali sono le condizioni per le persone detenute di poter essere ammesse a beneficiare di una pena ridotta o una liberazione anticipata? (per es. tipo di reato, durata della sentenza, condotta, lavoro, ecc.) | Le persone detenute devono aver mostrato una buona condotta e partecipato alle attività organizzate. Devono anche aver scontato una parte della pena (secondo la lunghezza della sentenza pronunciata). |
| 2- A chi spetta la competenza giurisdizionale per la concessione di un adeguamento della pena? | La decisione spetta a giudici e tribunali speciali. (<i>Magistrato di Sorveglianza e Tribunale di Sorveglianza</i>) |
| 3- Quali sono i motivi principali che impediscono alla persona detenuta di ottenere adeguamenti della pena? | Le persone detenute condannate per certi tipi di reati, come mafia e terrorismo, hanno accesso limitato alle misure alternative. Se la persona detenuta è condannata alla pena di ergastolo per uno dei reati di cui sopra, e non collabora con la giustizia, perché non possiede informazioni da fornire, sarà condannata all'ergastolo ostativo , ovvero senza possibilità di riduzioni di pena. |
| 4- Descrivere la procedura per rendere effettivi i permessi speciali (per es. durata, mezzi di sicurezza, ecc.). | I permessi speciali possono essere rilasciati alle persone detenute con al massimo quattro anni di condanna o a quelle che hanno già scontato almeno un quarto della pena (per l'ergastolo - minimo dieci anni). |

| | |
|---|---|
| <p>5- Quali sono i principali motivi della concessione della grazia presidenziale o dell'amnistia?</p> | <p>L'ultima amnistia risale al 1990. Fu concessa alle persone detenute condannate a meno di quattro anni. I criminali recidivi non ne avevano diritto [^88].</p> <p>[^88]: Senat, "Etude de la legislation comparée", 2007, (in francese)</p> |
| <p>6- E' possibile ottenere un adeguamento della pena per motivi di salute?</p> <p>Se sì, quali sono le condizioni di ammissibilità?</p> | <p>Sì, è possibile beneficiare di misure di detenzione alternative per motivi di salute (per es. arresti domiciliari per un periodo di non oltre due anni.)</p> |

Ulteriori osservazioni:

A dicembre 2017 la Corte Suprema ha accolto la proposta di ridurre la popolazione carceraria. Alcune misure permetteranno l'adeguamento delle condanne per i reati legati alle droghe leggere. Secondo le prime stime del Ministero della Giustizia, queste misure interesseranno da 3000 a 4000 persone detenute. Le persone detenute condannate per traffico o possesso di droghe pesanti non hanno diritto a adeguamenti di pena.

Per maggiori informazioni sull'adeguamento della pena e sanzioni disciplinari, ved. Paragrafo "Sanzioni disciplinari"

J- Accesso ai diritti legali

J1. Difesa legale

| | |
|---|--|
| 1- É sotto accusa la persona imputata assistita regolarmente da un avvocato difensore? Se questo non è il caso, si prega di spiegarne le ragioni. | Sì. |
| 2- Quali sono le condizioni per ricevere assistenza legale? | La persona detenuta o un suo familiare possono fare richiesta e sottoporla all'avvocato. |
| 3- La persona imputata e l'avvocato difensore hanno modo di preparare la difesa prima del processo? | Sì. |
| 4- L'interrogatorio può essere effettuato senza la presenza di un avvocato? | No. |

Per informazioni sulla custodia preventiva ved. Il paragrafo "Persone in custodia preventiva"

J2. Garanzie

| | |
|--|---|
| J2.a Le persone detenute ricevono una copia del regolamento penitenziario? <input type="checkbox"/> sì | J2.b Si dispone di traduzioni in altre lingue del regolamento penitenziario per i detenuti stranieri? <input type="checkbox"/> sì |
| J2.c Le persone detenute hanno accesso a un centro di assistenza legale? <input type="checkbox"/> sì | |

| | |
|--|---|
| 1- La riservatezza della corrispondenza o delle visite fra persone detenute e avvocati è sempre garantita? In caso negativo, motivare. | La corrispondenza telefonica fra persone detenute e avvocati non è permessa, ma è garantita la corrispondenza nella riservatezza. |
|--|---|

J3. Ricorsi

| | | | |
|--|---|--------------------------------------|--|
| J3.a Numero di ricorsi presentati nell' ultimo esercizio: | 701 | Dal 1 gennaio 2017 al 31 Marzo 2018. | Il Garante Nazionale dei Diritti delle Persone Detenute o Private della Libertà " Rapporto al Parlamento ", 2018 p.78. |
| J3.b Differenza nel numero di ricorsi rispetto all'anno precedente: <input type="checkbox"/> non disponibile | Non esiste un registro formale con i dati su ricorsi, indagini o procedimenti. Antigone si è fortemente raccomandata con le autorità per la creazione di un registro dei reclami. | | |

| | |
|--|--|
| <p>1- Le personedetenute possono sporgere denuncia contro l'amministrazione penitenziaria? In caso affermativo, si possono individuare i motivi ricorrenti?</p> | <p>Sì, è possibile sporgere denuncia contro l'amministrazione penitenziaria. Nel 2017, la maggior parte delle denunce riguardavano le degradanti condizioni di detenzione (58%), le violazioni del diritto alle cure (17%) e del diritto alla difesa legale (6%) [^89].</p> <p>[^89]: <i>Ibid.</i></p> |
| <p>2- Come possono essere presentate denunce (per es. a voce, per iscritto, tramite un avvocato, ecc.)?</p> | <p>La richiesta può essere orale o scritta.</p> |
| <p>3- Esiste un organismo specifico per le denunce? É collegato all'amministrazione penitenziaria?</p> | <p>Sì, il magistrato di sorveglianza gestisce i reclami delle persone detenute.</p> |
| <p>4- Le personedetenute possono fare un ricorso effettivo per la violazione delle loro condizioni di detenzione?</p> | <p>Sì, possono far ricorso e chiedere risarcimenti per le degradanti condizioni di detenzione. Dopo esaurimento dei mezzi di ricorso interno, le persone detenute possono presentare i loro ricorsi al ECtHR.</p> |

J4. Meccanismo nazionale di prevenzione (NPM) e altre entità di monitoraggio

| | |
|---|--|
| <p>J4.a Il protocollo facoltativo alla Convenzione contro la Tortura e Altre Pene o Trattamenti Crudeli, Inumani o Degradanti (OPCAT) è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> firmato: 20 Agosto 2003 <input type="checkbox"/> ratificato: 3 Aprile 2013 | <p>J4.b Il Meccanismo Nazionale di Prevenzione (NPM) è stato definito?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> sì |
| | <p>Nazionale dei Diritti delle Persone Detenute o Private della Libertà, detto Garante Nazionale per la tutela dei diritti delle persone private della libertà a livello regionale e locale. Anche se l'impianto legislativo è stato concepito nel 2014, l'NPM è entrato in funzione nel 2016.</p> |
| <p>J4.c Denominazione dell' NPM: Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.</p> | <p>J4.d Il Meccanismo Nazionale di Prevenzione è entrato in funzione?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> sì, nel 2016 |
| <p>J4.e La composizione dell' NPM:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> autorità collegiale indipendente, composta da un presidente e due membri. | <p>J4.f Il Meccanismo Nazionale di Prevenzione è indipendente dal Ministero competente per il sistema penitenziario?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> sì |
| <p>Presidente e membri sono scelti fra persone che non lavorano o dipendono dall'amministrazione pubblica. Ciò garantisce indipendenza e competenza nelle discipline relative alla tutela dei diritti umani. Vengono nominati, dopo deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal Presidente della Repubblica, dopo consultazione delle commissioni parlamentari competenti. I membri dell'NPM non possono occupare</p> | <p>L'NPM dipende dal Ministero della Giustizia, il che può rappresentare un ostacolo alla sua autonomia futura.</p> |

| | | |
|---|----|--|
| <p>posizioni istituzionali né elettive o incarichi in partiti politici.</p> <p>Al momento, l'NPM è rappresentato da Mauro Palma (Presidente), Daniela de Robert (Membro del Consiglio) e Emilia Rossi (Membro del Consiglio).</p> | | |
| <p>J4.g Durata del mandato dell' NPM: 5 anni</p> <p>La durata del mandato è rinnovabile? <input type="checkbox"/> no</p> <p>La durata del mandato è revocabile? <input type="checkbox"/> no</p> | | <p>J4.h Il Meccanismo Nazionale di Prevenzione è nominato da:</p> <p><input type="checkbox"/> Il Consiglio dei Ministri e il Presidente della Repubblica, dopo le consultazioni delle commissioni parlamentari competenti.</p> |
| <p>J4.i Numero di visite compiute dall' NPM l'anno scorso:</p> | 90 | <p>Marzo 2017 – Aprile 2018</p> <p>Fonte: Nazionale per i Diritti delle Persone Detenute o Private della Libertà^[91]</p> <p>[91]: Il Garante Nazionale dei Diritti delle Persone Detenute o Private della Libertà "Rapporto al Parlamento", 2018, p.67.</p> |
| <p>J4.j L'NPM può fare visite in qualsiasi momento senza preavviso? <input type="checkbox"/> sì</p> | | <p>J4.k La riservatezza della comunicazione fra la persona detenuta e il Meccanismo Nazionale di Prevenzione è garantita? <input type="checkbox"/> sì</p> |
| <p>L'NPM può effettuare visite regolari e senza disporre di permessi. Le visite su base regolare possono essere tematiche e regionali. E senza permessi - *ad hoc* e visite di *follow up*.</p> | | |
| <p>J4.l Ci sono istituti o settori che non possono essere monitorati dall'NPM? <input type="checkbox"/> no</p> | | <p>J4.m Le relazioni dell'NPM sono pubblicate? <input type="checkbox"/> sì</p> |
| | | <p>In uno spirito di collaborazione, questi rapporti restano bloccati per un periodo di tempo, durante il quale le autorità possono rispondere ai rilievi fatti. Tutta la documentazione viene pubblicata sul sito internet del Garante.</p> |
| <p>J4.n Le raccomandazioni dell'NPM sono obbligatorie/vincolanti? <input type="checkbox"/> no</p> | | <p>J4.o La delegazione del Sottocomitato per la Prevenzione della Tortura (SPT) ha già visitato il Paese? <input type="checkbox"/> sì, dal 16 al 22 settembre 2015</p> |
| <p>L'NPM può fare osservazioni giustificate e raccomandazioni specifiche, che poi vengono</p> | | |

| | |
|--|---|
| <p>consegnate all'amministrazione penitenziaria. Se l'amministrazione è in disaccordo con le raccomandazioni, lo deve giustificare entro 30 giorni.</p> <p>Quando il termine scade, osservazioni, raccomandazioni e risposte sono pubblicate sul sito internet dell'NPM senza l'indicazione delle persone interessate. Se necessario, vengono consegnati al Sottocomitato per la Prevenzione della Tortura (SPT).</p> <p>L'NPM può anche verificare la validità delle richieste e dei reclami riguardo ai provvedimenti che limitano o privano le libertà. [^92].</p> <p>[^92]: <i>Ibid.</i></p> | |
| <p>J4.p Se il paese è già stata visitato dal CPT, la relazione della visita è stata pubblicata?</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> | <p>J4.q Un'istanza regionale controlla i luoghi di privazione della libertà?</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> |
| <p>La relazione è stata pubblicata nel 2016.</p> | <p>Alcune regioni hanno introdotto un organismo indipendente simile a livello regionale.</p> <p>Da maggio 2016, 15 regioni su 20 hanno stabilito la loro autorità regionale per i diritti delle persone private della libertà; undici sono le autorità designate a livello locale e 42 a livello cittadino</p> |
| <p>J4.r Se un ente regionale controlla i luoghi di privazione della libertà, vengono pubblicati dei rapporti:</p> <p><input type="checkbox"/> sì</p> | |
| <p>Nel 2016 la delegazione del CPT ha visitato l'Italia per verificare le misure attuate dalle autorità per ridurre il sovraffollamento e le riforme di psichiatria legale.</p> <p>Nella relazione il CPT ha concluso che le condizioni in cella erano accettabili per periodi brevi di detenzione. Tuttavia, per periodi prolungati di detenzione (ovvero oltre 72 ore) le condizioni erano ancora inaccettabili, carenti di attività all'aperto e docce.</p> | |
| <p>1- Chi può riferire un problema all'NPM? A quali condizioni? Sono già state intraprese azioni legali in seguito a una segnalazione? Se sì, si prega di fornire esempi.</p> | <p>Non vi sono condizioni particolari per riferire un problema al Meccanismo Nazionale di Prevenzione. Detenuti, congiunti, avvocati e attivisti possono presentare un reclamo a questo organismo di monitoraggio. Quando il Meccanismo Nazionale di Prevenzione, riceve numerosi reclami da una struttura specifica, generalmente organizza visite per verificare le condizioni di detenzione.</p> |
| <p>2- Esiste un meccanismo di follow-up delle raccomandazioni dell'NPM? (nuova visita programmata, relazioni fornite regolarmente dall'amministrazione)</p> | <p>La direzione di un istituto penitenziario dovrebbe rispondere alle osservazioni e raccomandazioni trasmesse dal Meccanismo Nazionale di Prevenzione entro 30 giorni.</p> |

| | |
|---|--|
| penitenziaria...) | |
| <p>3- Esistono altri meccanismi di monitoraggio previsti per gli istituti di pena? Se sì, quali?</p> | <p>Sì.</p> <p>Antigone ha il compito di visitare regolarmente tutti gli istituti di pena. Nel 2017 Antigone ha visitato 86 istituti.</p> <p>L'Osservatorio Carcere, costituito nel 2006, è una struttura composta dal responsabile di Giunta preposto alla sezione carcere e da un gruppo di lavoro.</p> <p>L'Osservatorio Carcere studia i problemi normativi e pratici dell'ordinamento penitenziario, attua il monitoraggio della situazione carceraria attraverso le visite dei singoli penitenziari, propone interventi alla Giunta per migliorare la situazione.</p> |

- Per ulteriori approfondimenti

Siti internet fondamentali:

- [Antigone](#)
- Antigone, [Osservatorio sulle condizioni di detenzione](#)
- Antigone, [Osservatorio sulle condizioni di detenzione dei minorenni](#)
- [Garante Nazionale per di Diritti delle Persone Detenute o Private della Libertà Personale](#)
- [Statistiche del Ministero della Giustizia](#)
- [Bambinisanzasbarre](#)
 - [Progetti in corso](#)
- [Prisons in Italy](#) (in inglese)
- [Il processo penale italiano](#) by Nicolas Canistrini (in inglese)
- [Breve introduzione al processo penale in Italia](#) di AvvocatoAdriani (in inglese)
- [Guida plurilingue per I detenuti](#) (disponibile in Italiano, Inglese, Spagnolo, Francese, Arabo, Albanese, Croato)
- [Guida per I familiari dei detenuti](#)
- [Osservatorio Carcere](#)

Relazioni:

- Garante Nazionale per i Diritti delle Persone Detenute o Private della Libertà Personale, [“Relazione al Parlamento”](#), 2018.
- Antigone, [“Un anno in prigione. XIVa relazione sulle condizioni di detenzione: comunicato stampa”](#).
- Il Comitato ONU contro la Tortura, [“Osservazioni finali sulle quinta e sesta relazioni periodiche dell'Italia”](#), 18 Dicembre 2017, (in inglese).
- Antigone, [“Presentazioni al Comitato ONU sull'Italia”](#), 6 Novembre 2017 - 6 Dicembre 2017. (in inglese)
- Antigone, [“l'Italie ha ancora molta strada da fare...”](#), Novembre 2017. (in francese)
- Federazione Internazionale dell’Azione Cristiana per l’Abolizione della Tortura - International Federation of Action by Christians for the Abolition of Torture (FIACAT) & Action by Christians for the Abolition of Torture in Italy (ACAT-Italy), [“Joint alternative report by FIACAT and ACAT Italy on the implementation by Italy”](#), Comitato contro la tortura 62th sessione, Novembre 2017. (in inglese)
- Comitato per I Diritti Umani, [“Osservazione conclusiva sullasesta relazione periodica sull'Italia - Concludingobservation on the sixthperiodic report on Italy”](#), 1 May 2017. (in inglese)
- Garante Nazionale per i Diritti delle Persone Detenute o Private della Libertà Personale, [“Norme e normalità: standard per l’educazione penaledetentiva degli adulti 2016-2107”](#), 29 Gennaio 2017.
- Antigone, [“Relazione Annuale”](#), 2017.

- European Committee for the Prevention of Torture (CPT), "[Report to the Italian government on the visit to Italy from 8 to 26 April 2016](#)", 2017. (in inglese)
- Antigone, "[Osservatorio sulle condizioni di detenzione](#)", 2017.
- Garante Nazionale per i Diritti delle Persone Detenute o Private della Libertà Personale, "[Relazione al Parlamento](#)", 2017.(in inglese)
- Foreign and Commonwealth office, "[Information Pack for British prisoners in Italy](#)", 22 Dicembre 2016. (in inglese)
- Subcommittee on Prevention of Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment (SPT), "[Report of the SPT on the visit made to Italy](#)", September 2016. (in inglese)
- Antigone, "[Relazione annuale](#)", 2016.
- Antigone, "[La pratica della detenzione preventive in Italia: relazione di ricerca](#)", Settembre 2015. (in inglese)
- European Prison Observatory, "[Condizioni di detenzione in Italia](#)", September 2013. (in inglese)

Articoli scientifici:

- Giovanni Antonetti, Daniela D'Angelo, Paola Scampati, Ileana Croci, Narciso Mostarda, Saverio Potenza and Rosaria Alvaro, "[The health needs of women prisoners: an Italian field survey – i bisogni di salute delle donne in detenzione: uno studio italiano sul campo](#)", in *Ann Ist Super Sanità* 2018, vol.2. (in inglese)
- Virginia Cinelli, "[Radicalization in prison: Italian case – Radicalizzazione in carcere: il caso italiano](#)", in *Sicurezza Terrorismo Società*, n°7, 2018. (in inglese)
- Yéris Nicolas et Margaux Romano, "[Places of detention in Italy: from the Constitutional Court to the European Committee for the Prevention of Torture](#)", in *La Revue des droits de l'Homme*, 30 Ottobre 2017. (in francese)

Le sentenze del ECtHR:

- [Blair and others v. Italy and Azzolina and others v. Italy](#), 26 Ottobre 2017. (in inglese)
- [Cirino and Renne v. Italy](#), 26 Ottobre 2017. (in inglese)
- [Torreggiani and others v. Italy](#), 8 Gennaio 2013. (in inglese)
- [Sulejmanovic v. Italy](#), 16 Luglio 2009. (in inglese)

Filmati:

- [Webdocdi Antigone](#) sulla vita in carcere
- [La giustizia in Italia](#), prodotto da Radio Radicale

traduzione e revisione:

Luca Sigismondi, Davide Fezzardi, Francine Reculez, Deborah Waceera Fanin, Debora Brigido, Simona Smacchi

P R I
INSIDER
S O N

